

ALLA CORTESE ATTENZIONE

- *del Dirigente Scolastico e suoi Vicari*
- *del Presidente del Consiglio d'Istituto e suoi membri*
- *del Collegio Docenti*
- *dei genitori e familiari*
- *del Referente d'Istituto per la promozione di Salute e Benessere*
- *del Referente d'Istituto per gli alunni con BES*
- *del Referente d'Istituto per il Bullismo e il Cyberbullismo*
- *del Referente d'Istituto per la prevenzione all'uso di droghe e alcol*
- *dell'Animatore digitale d'istituto*
- *del Referente d'Istituto per il Covid 19*
- *delle Funzioni Strumentali per l'area inclusione, integrazione, pari opportunità*
- *dei segretari delle Commissioni interessate*

A.S. 2021/2022

BOOK PROPOSTE
FORMATIVE
PER LA SCUOLA

xxiii
ASSOCIAZIONE COMUNITÀ
PAPA GIOVANNI XXIII
FONDATA NEL 1968 DA DON ORESTE BENZI

CONTATTACI!

Incontriamoci in presenza o in webconference per presentare o programmare i nostri percorsi con dirigenti, insegnanti, genitori o ragazzi.

referente sul territorio:

Davide Bianchini

348 5403674

prevenzione.lavagna@apg23.org

xxiii | SERVIZIO
**DIPENDENZE
PATOLOGICHE**

xxiii | COMUNITÀ PAPA
GIOVANNI XXIII
Cooperativa Sociale

“ Educare
è assumersi il rischio
di far venire al mondo
il mistero dell'altro ”

SOMMARIO

- [Presentazione](#)
- [Didattica](#) (*in presenza, a distanza, mista, all'aperto o in trasferta*)
- [Programmazione](#)
- [Indice delle proposte formative](#)
- [Schede sintetiche dei progetti](#)
- [Proposte a integrazione dei percorsi formativi](#)
- [Orientamenti metodologici](#)
- [Chi siamo](#)
- [Contatti](#)



La Comunità Papa Giovanni XXIII realizza da circa 30 anni, su sollecitazione di vari istituti o proponendosi di propria iniziativa, interventi nelle scuole mirati alla prevenzione del disagio e al sostegno del ben-essere tra giovani e bambini. Tali interventi hanno l'obiettivo di sostenere nei soggetti in formazione la capacità di affrontare i compiti di sviluppo specifici di ogni fase di crescita, di formare alle competenze sociali, alla proattività, alla ricerca del bene comune, in sostanza di favorire in loro un approccio attivo e sereno verso la vita.

La presente raccolta riunisce solo alcune delle azioni che la nostra Comunità continua a realizzare su tutto il territorio nazionale. Una raccolta che si aggiorna ogni anno per ampliare la nostra offerta formativa ed essere contemporanei ai bisogni del mondo della scuola.

La metodologia usata nei nostri percorsi si basa sulla *cura della relazione* tra tutti gli attori coinvolti nei progetti e sul *coinvolgimento attivo* dei ragazzi, si avvale di diverse *tecniche di animazione* e, in alcuni casi, delle *testimonianze dirette* di persone con storie di vita attinenti ai temi trattati. I diversi percorsi, in funzione della tematica che viene affrontata, coinvolgono animatori, volontari, operatori, educatori, esperti e psicologi della Comunità Papa Giovanni XXIII impegnati quotidianamente a fianco delle persone socialmente più fragili.

Grazie alla molteplicità delle forme di impegno sociale in cui la Comunità è attiva (dipendenze patologiche, tratta di esseri umani, minori in difficoltà, disabilità, presenza non violenta in zone di conflitto, senza fissa dimora, giovani, anziani, migranti...) possiamo attingere ad un vasto bagaglio di sguardi e di sensibilità sull'uomo che si riflette nella varietà di proposte che offriamo quale tentativo di rispondere ai bisogni formativi emergenti nella scuola come nella società.

Per ulteriori informazioni sulla Comunità Papa Giovanni XXIII visita il nostro sito: www.apg23.org



Considerando le disposizioni a cui ogni scuola si è dovuta attenere in seguito al diffondersi della pandemia da Covid-19, abbiamo riadattato alcuni nostri percorsi perché possano essere svolti nelle seguenti modalità. Quando ci contatterà valuteremo insieme quale possa essere più congeniale:



IN PRESENZA:

è la modalità preferita con cui da sempre conduciamo i nostri incontri ed è la più prossima alla metodologia a cui ci ispiriamo. Grazie ai nostri consulenti interni per la sicurezza siamo formati e aggiornati alle **disposizioni sanitarie** diramate dagli organismi istituzionali in merito all'epidemia da Covid-19.



DIGITALE (potenzialmente su tutto il territorio nazionale):

durata e numero di incontri indicati nei progetti varieranno in questa forma di didattica per la quale la nostra organizzazione ha attivato un proprio **Media Center Space (MCS)** e sta formando i propri operatori. Stiamo lavorando per gestire e organizzare video-incontri in streaming il più possibile significativi e coinvolgenti. Possiamo inoltre contare sulla supervisione del nostro Data Protection Officer per tutto quel che riguarda la **tutela della privacy** per questa specifica modalità.



MISTA:

qualora le infrastrutture tecnologiche presenti nel vs istituto lo permettessero, si potrebbero attivare dei percorsi con un solo operatore in presenza e con «inviati speciali» come formatori, esperti o testimoni riducendo in web-conference così il numero di persone esterne presenti in classe, ma rendendo comunque ricca la proposta formativa.



ALL'APERTO o IN TRASFERTA:

Al fine di ritornare ad incontrarci fisicamente e ad abitare il territorio in sicurezza, quando la stagione e le condizioni ambientali lo permettono, siamo disponibili a trasferire i nostri percorsi in spazi aperti o presso le nostre sedi e comunità, garantendo il rispetto delle norme anti-Covid19

PROGRAMMAZIONE



Al fine di realizzare il più possibile interventi efficaci e commisurati ai bisogni del vostro istituto scolastico vi invitiamo a considerare i passaggi sottostanti per programmare al meglio le attività:

ARGOMENTO:	Individui l'argomento, il territorio, le modalità e il tipo di percorso tra quelli indicati nelle pagine seguenti
TARGET:	Definisca il gruppo a cui rivolgere l'intervento (gruppo-classe; gruppo misto, cioè trasversale a più classi, ma omogeneo per età; gruppi per argomenti che si formano nei periodi dell'autonomia della scuola; assemblea d'istituto; singoli studenti...)
CONTATTO:	<p>Ci contatti per organizzare un incontro conoscitivo e di programmazione; siamo disponibili anche ad un incontro on-line su una qualunque piattaforma (meet, skipe, webex, team...).</p> <p><u><i>Durante il nostro incontro insieme stabiliremo:</i></u></p> <ul style="list-style-type: none">• il focus dell'intervento• in funzione della posizione geografica, le nostre possibilità di attivazione sul vostro specifico territorio• in quale modalità offrire il percorso (in presenza, a distanza, mista, all'aperto, in trasferta)• quali attività extra, tra quelle proposte in fondo alla presente presentazione, eventualmente integrare al percorso• una calendarizzazione di massima in funzione delle nostre disponibilità• Preparazione ed invio del preventivo
CONFERMA:	Successivamente ai passaggi istituzionali presso gli organi interni del vostro istituto, se l'intervento verrà confermato, formalizzeremo con regolare contratto/convenzione quanto stabilito



INDICE DELLE PROPOSTE FORMATIVE PER AREE TEMATICHE

- Alfabetizzazione emotiva, affettività, sessualità
- Dipendenze da sostanze e comportamentali, abuso, consumi nocivi
- Tecnologie, pericoli della rete, cyberbullismo
- Violenza di genere, rabbia, condotte problematiche
- Gestione non-violenta del conflitto, educazione interculturale
- Produzioni di cinema e teatro per le competenze sociali
- Novità: coding, mindfulness, poesia, teatro dell'oppresso, Rom, carcere

NB: Siamo disponibili ad adattare i percorsi descritti nelle schede che seguiranno alle esigenze della vostra scuola. Il confronto diretto tra i referenti dell'istituto e i nostri formatori permetterà di mantenere coerenza tra obiettivi dichiarati e il percorso formativo che verrà concordato.

<i>Progetto</i>	<i>Tematiche</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Territori</i>
<u>AFFETTIVITA' DA URLO</u>	<i>#affettività #sessualità #adolescenza #alfabetizzazioneemotiva</i>	Percorso formativo per ragazzi e ragazze dal III anno della secondaria di primo grado	Romagna
<u>LE TRE REGOLE</u>	<i>#rispetto #ascolto #partecipazione #empatia #regole #bullismo</i>	Percorso formativo per le secondarie di primo e secondo grado	Romagna
<u>SMS: Me M'importa Sono</u>	<i>#affettività #lifeskills #preadolescenza #adolescenza #alfabetizzazioneemotiva</i>	Percorso formativo per le classi della secondaria di primo grado	Romagna, Lombardia, Emilia
<u>VIVERE L'URLO</u>	<i>#prevenzionedeldisagio #identità #relazione #futuro</i>	Percorso formativo per le scuole secondarie di secondo grado	Romagna
<u>VIVERE L'URLO</u> Regole e Motivazione	<i>#prevenzionedeldisagio #regole #motivazione</i>	Percorso formativo per le scuole secondarie di secondo grado	Romagna
<u>PIACERE, FELICITA'</u>	<i>#affettività #sessualità #adolescenza #pedagogiadelleemozioni</i>	Percorso formativo per le classi della secondaria di secondo grado	Lombardia, Emilia

<i>Progetto</i>	<i>Tematiche</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Territori</i>
<u>MONDO STUPEFACENTE</u>	<i>#dipendenzepatologiche #consuminocivi #salute</i>	Percorso formativo per tutte le classi dal III anno della secondaria di primo grado in poi	Emilia Romagna, Lombardia
<u>A TUTTA BIRRA</u> L'alcol e i giovani	<i>#alcol #divertimento #dipendenza #salute</i>	Percorso formative per le classi dal II anno della secondaria di primo grado	Emilia Romagna, Lombardia
<u>CANNABIS SI, CANNABIS NO, CANNABIS... PERCHE'?</u>	<i>#cannabis #legalizzazione #proibizionismo #consapevolezza</i>	Percorso formativo per le classi della secondaria di secondo grado	Romagna,
<u>D'AZZARDO NON È UN GIOCO</u>	<i>#giocodazzardopatologico #internet #dipendenza</i>	Percorso formativo per tute le classi dal III anno della secondaria di primo grado in poi	Emilia Romagna, Lombardia
<u>PENSIERO IN-DIPENDENTE</u>	<i>#dipendenzepatologiche #consuminocivi #salute</i>	Percorso formativo per tutte le classi della secondaria di primo e secondo grado	Bologna
<u>CHE MALE C'È?</u> <u>LO FANNO TUTTI...</u>	<i>#dipendenzepatologiche #consuminocivi #salute</i>	Percorso formativo per tutte le classi dal III anno della secondaria di primo grado in poi	Romagna

<i>Progetto</i>	<i>Tematiche</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Territori</i>
<u>DIS-CONNETTIAMOCI</u>	#tecnologie #disconnessione #cyberbullismo #pericolidellarete #digitalereale	Percorso formativo per tutte le classi della secondaria di primo e secondo grado	Romagna
<u>CONDIVIDI + CONSAPEVOLE</u>	#social #cyberbullismo #digitalereale	Percorso formativo per tutte le classi della secondaria di primo e secondo grado	Romagna
<u>LIFE IS NOW! (?)</u>	#tecnologie #cyberbullismo #pericolidellarete #digitalereale	Percorso formativo per tutte le classi della secondaria di primo e secondo grado	Lombardia, Emilia
<u>C'È VITA OLTRE LO SCHERMO?</u>	#tecnologie #cyberbullismo #pericolidellarete #digitalereale	Percorso formativo per la scuola secondaria di primo grado e del I e II anno della secondaria di II grado	Bologna
<u>IN RETE, NON IN TRAPPOLA</u>	#tecnologie #cyberbullismo #pericolidellarete #digitalereale	Percorso formativo per tutte le classi della secondaria di primo e secondo grado	Bologna
<u>RI-CONNETTIAMOCI</u>	#sovraesposizione #social #natura #digitalereale #ecologiaintegrale	Percorso formativo per tutte le classi della secondaria di primo e secondo grado	Emilia Romagna, Lombardia

<i>Progetto</i>	<i>Tematiche</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Territori</i>
<u>NEMMENO CON UN FIORE!</u> Stop alla violenza di genere	<i>#paritadigenere #tratta #prostituzione #violenzasulledonnes</i>	Percorso per le classi della secondaria di secondo grado	Emilia Romagna, Lombardia
<u>DALL'URLO ALLA VITA</u>	<i>#rispetto #diversità #relazione</i>	Percorso formativo per le secondarie di secondo grado	Romagna
<u>INSIEME CI SI LIBERA</u>	<i>#bullismo #condottedevianti #incontro #fragilità #umanità #empatia</i>	Percorso formativo per le secondarie di secondo grado	Romagna
<u>FRATTURARTE</u>	<i>#globalitàdeilinguaggi #rabbia</i>	Percorso formativo per alunni e alunne dal quarto anno della scuola primaria in poi	Romagna
<u>CORPORALMENTE</u>	<i>#globalitàdeilinguaggi #corpo #comunicazione #percezionedisè</i>	Percorso formativo per alunni e alunne dal quarto anno della scuola primaria in poi	Romagna
<u>RI-PENSARE & RE-AGIRE</u>	<i>#nosospensione- sìriparazione</i>	Percorso rieducativo per ragazzi e ragazze delle scuole secondarie di primo e secondo grado	Romagna

GESTIONE NON-VIOLENTA DEL CONFLITTO, EDU INTERCULTURALE

[torna all'indice](#)

<i>Progetto</i>	<i>Tematiche</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Territori</i>
<u>GESTIONE NON VIOLENTA DEL CONFLITTO</u>	<i>#non violenza #conflitto #relazione #cooperazione #diversità #conoscenza di se e degli altri</i>	Percorso formativo per gli alunni del III anno delle scuole secondarie di 1° grado e I e II anno delle scuole secondarie di 2° grado	Romagna
<u>EDUCAZIONE INTERCULTURALE</u>	<i>#intercultura #diversità, #migranti, #pregiudizi</i>	Alunne e alunni delle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado ; insegnanti delle scuole primarie e secondarie;	Romagna

PRODUZIONI DI CINEMA E TEATRO PER LE COMPETENZE SOCIALI

[torna all'indice](#)

<i>Progetto</i>	<i>Tematiche</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Territori</i>
<u>#DIP#</u> School Quiz Theatre – vers. 0.0	<i>#dipendenzepatologiche #consuminocivi #teatro</i>	Spettacolo teatrale e percorso formativo per la scuola secondaria di primo e secondo grado	Tutto il territorio nazionale
<u>SOLO COSE BELLE</u>	<i>#accoglienza #diversità #condivisione #carcere #disabilità #tratta #immigrazione</i>	Lungometraggio e percorso formativo per tutti i gradi della scuola secondaria	Tutto il territorio nazionale
<u>DOVE LO BUTTO?</u> storie di ambiente e disambientati	<i>#accoglienza #diversità #inclusione #condivisione</i>	Spettacolo teatrale e percorso formativo per ragazzi dagli 8 agli 11 anni	Tutto il territorio nazionale

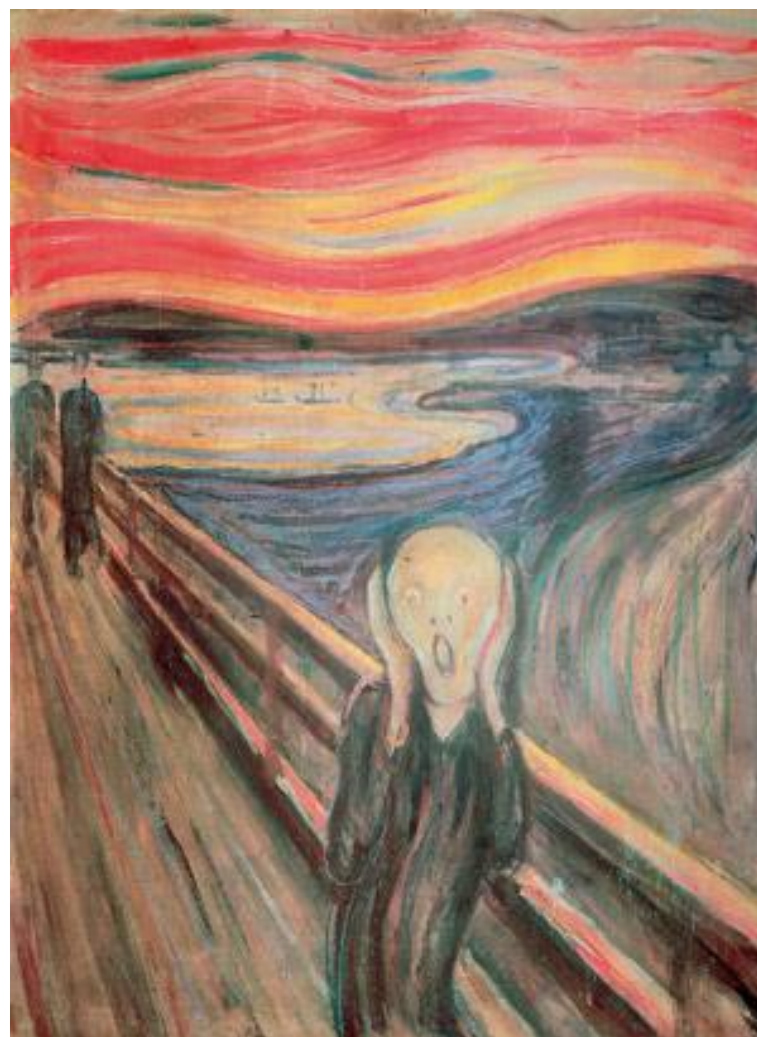
nelle pagine successive o cliccando sui titoli troverà le schede sintetiche dei progetti

<i>Progetto</i>	<i>Tematiche</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Territori</i>
<u>LAB SOCIAL CODING</u>	#coding #storytelling #salute	Coding Sociale e Storytelling per la prevenzione e l'educazione alla salute per la scuola dell'infanzia e la primaria	Romagna
<u>OBIETTIVO BENESSERE</u>	#mindfulness #benessere #emozioni #stress #burnout	Un percorso di conoscenza di sé attraverso la Mindfulness e altre pratiche corporee per adulti, la scuola primaria e secondaria	Romagna
<u>PRIMAVERA POESIA</u>	#poesia #scritturacreativa #dipendenzapatologica	La scrittura creativa come medium per la prevenzione e l'educazione alla salute per la scuola dell'infanzia e la primaria	Romagna
<u>R-ESTISTO, DUNQUE SONO</u>	#Teatro dell'oppresso #pandemia #CoVid-19 #resilienza	Laboratorio di Teatro Sociale per alunne e alunni delle scuole secondarie di 1° e 2°	Emilia Romagna, Lombardia
<u>LATCHO DROM</u>	#antidiscriminazione #stereotipi #intercultura	Percorso formativo per gli alunni e le alunne dal III anno della scuola primaria alla secondaria di 1° grado	Romagna
<u>GIUSTIZIA LIBERA TUTTI!</u>	#giustiziariparativa #Costituzione #regole #legalità #gestionedelconflitto #riconciliazione	Percorso formativo per gli alunni e le alunne della scuola secondaria di 1° e 2° grado	Romagna

nelle pagine successive o cliccando sui titoli troverà le schede sintetiche dei progetti

**SCHEDA
SINTETICHE dei
PROGETTI**

AFFETTIVITA' DA URLLO



Area tematica

Affettività, sessualità, alfabetizzazione emotiva

Obiettivi

- Attivare una riflessione sui temi "affettività e sessualità", aiutando i ragazzi a distinguere le due componenti e a collocare la sessualità all'interno della più ampia dimensione affettiva.
- Favorire il confronto e la riflessione sul tema sessualità, dando ordine alla marea di informazioni da cui sono bombardati i ragazzi tramite le tecnologie.
- Aiutare i ragazzi a prendere coscienza di alcuni aspetti dell'affettività, intesa come tutto ciò che investe la sfera dei sentimenti, delle emozioni e delle relazioni, cercando di analizzare le profonde interconnessioni esistenti tra queste dimensioni: come, da un lato, i sentimenti (amore, odio, coraggio..) e le emozioni (rabbia, paura, gioia, disgusto, dolore...) influenzino le relazioni (con i genitori, con la compagnia, con il/la fidanzato/a, con degli oggetti, con dei luoghi...) e come, dall'altro, le relazioni siano il contesto in cui si generino e si vivano la maggior parte dei sentimenti e delle emozioni.

Destinatari

Alunne e alunni delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado, alunne e alunni delle scuole secondarie di secondo grado.

Tempi e spazi

Il progetto prevede tre incontri per classe, della durata di due ore ciascuno. Gli operatori coinvolti sono due/tre per classe. Il progetto può essere svolto in aula.

Strumenti

Il lavoro si svolge affrontando gli obiettivi dichiarati attraverso il dialogo, le riflessioni scritte e le simulazioni. Attraverso un setting circolare e con varie tecniche di animazione i ragazzi sono invitati all'ascolto empatico dei compagni e alla partecipazione dei propri vissuti.

Rispettando le regole basilari della corretta comunicazione ("si parla uno alla volta; non si interrompe chi sta parlando; ognuno è responsabile di ciò che dice; accettare la diversità dell'altro senza giudizi e il contenuto è strettamente personale") si desidera raggiungere un rapporto agiato e rispettoso tra i coetanei.

LE TRE REGOLE

Area tematica

Educazione al rispetto, all'ascolto e alla compartecipazione

Obiettivi

Accompagnare la classe in un percorso che riprende, attraverso tre tappe, le tre regole alla base di tutti i progetti: ascolto, rispetto e compartecipazione.

- **Ascolto.** Ascolto di sé stessi: in un'età in cui i sentimenti diventano più articolati e complessi, in cui tende a prevalere l'istintività, l'obiettivo è accompagnare i ragazzi in un percorso di crescita che, attraverso la riflessione, non lascia prevalere l'istinto. L'ascolto di sé significa anche iniziare a conoscersi in un tempo di cambiamento in cui è importante che non prevalga il senso di smarrimento durante il passaggio delicato che è l'adolescenza. Ascolto degli altri: stimolare l'empatia nei ragazzi aiuta a creare un clima più collaborativo in classe e a prevenire forme di bullismo o discriminazione.
- **Rispetto.** Rispetto di sé stessi: del proprio corpo, delle proprie idee e sentimenti. Rispetto degli altri: imparare a rispettare la diversità dell'altro che è sempre frutto di una storia e che può portare elementi nuovi ed arricchenti al proprio bagaglio personale.
- **Compartecipazione:** stimolare i ragazzi ad essere protagonisti in ogni momento del progetto, avendo come obiettivo finale un protagonismo di classe, senza che nessuno prevalga o rimanga in disparte, aiutando il protagonismo personale ad esprimersi in un obiettivo comune.

Destinatari

Alunne e alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Tempi e spazi

Il progetto prevede tre incontri per classe, della durata di due ore ciascuno. Gli operatori coinvolti sono due/tre per classe. Il progetto può essere svolto in aula.

Strumenti

Il lavoro si svolge affrontando gli obiettivi dichiarati attraverso il dialogo, le riflessioni scritte e le simulazioni. Attraverso un setting circolare e con varie tecniche di animazione i ragazzi sono invitati all'ascolto empatico dei compagni e alla partecipazione dei propri vissuti.

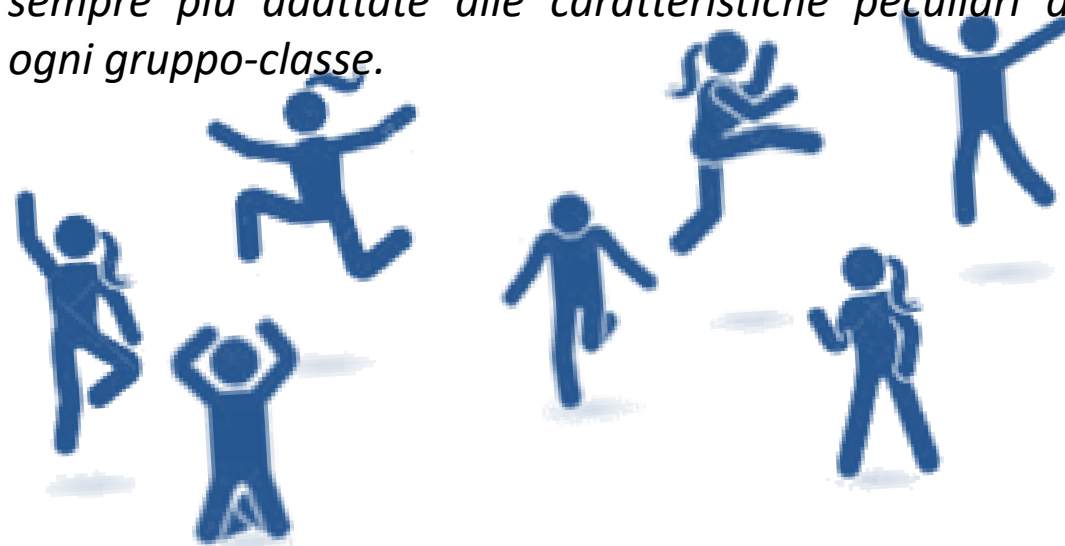


SNG: SE M'IMPORTA SONO



La scuola italiana già da tempo si propone obiettivi educativi simili alle Life Skills individuate dall'OMS: potenziare la stima di sé, l'autonomia, la capacità di manifestare le proprie idee, ascoltare quelle degli altri, risolvere i conflitti discutendo ed evitando agiti violenti, promuovere la solidarietà, resistere alle pressioni del gruppo, favorire creatività e pensiero critico. Tendere ad un'educazione dei propri allievi che consideri tutti gli aspetti della loro personalità rappresenta un'opportunità che andrebbe offerta dalle classi della scuola materna.

Il presente progetto si propone di lavorare sulla dimensione affettiva (emozioni, sentimenti, stati d'animo...) cercando di tenere sempre unito ciò che «abita il cuore» con ciò che abita anche la dimensione corporea, razionale e (soprattutto) relazionale. Ne scaturisce sempre un incontro fresco e interessante grazie alla risposta attiva dei ragazzi ad animazioni pensate per loro e che nel corso degli incontri vengono sempre più adattate alle caratteristiche peculiari di ogni gruppo-classe.



Area tematica

Life-skills, pedagogia delle emozioni, affettività, sessualità,

Obiettivi

- Esplorare, esprimere e comunicare le proprie emozioni ..SE Conoscere e dare un nome a "quello che provo"... M'IMPORTA!
- Gestire con creatività l'energia emozionale: contenere o liberare.
- Sperimentare nuovi modi di pensare i sentimenti e divenire protagonisti attivi della propria vita....SONO!
- Realizzazione di un percorso progressivo rispetto ai tre anni della secondaria di I°. Per ogni anno è previsto il lavoro su skills differenti in ragione anche degli stadi di sviluppo psicofisico di ragazzi e ragazze:
 - classe prima: **SMS#1: se m'importa sono** (consapevolezza, empatia, gestione delle emozioni)
 - classe seconda: **SMS#2: se m'importa sogno** (sogni/bisogni, desideri, progetti, decision making, problem solving, creatività)
 - classe terza: **SMS#3: se mi specchio...**: (relazioni, corpo, ragione, affettività, sessualità)

Destinatari

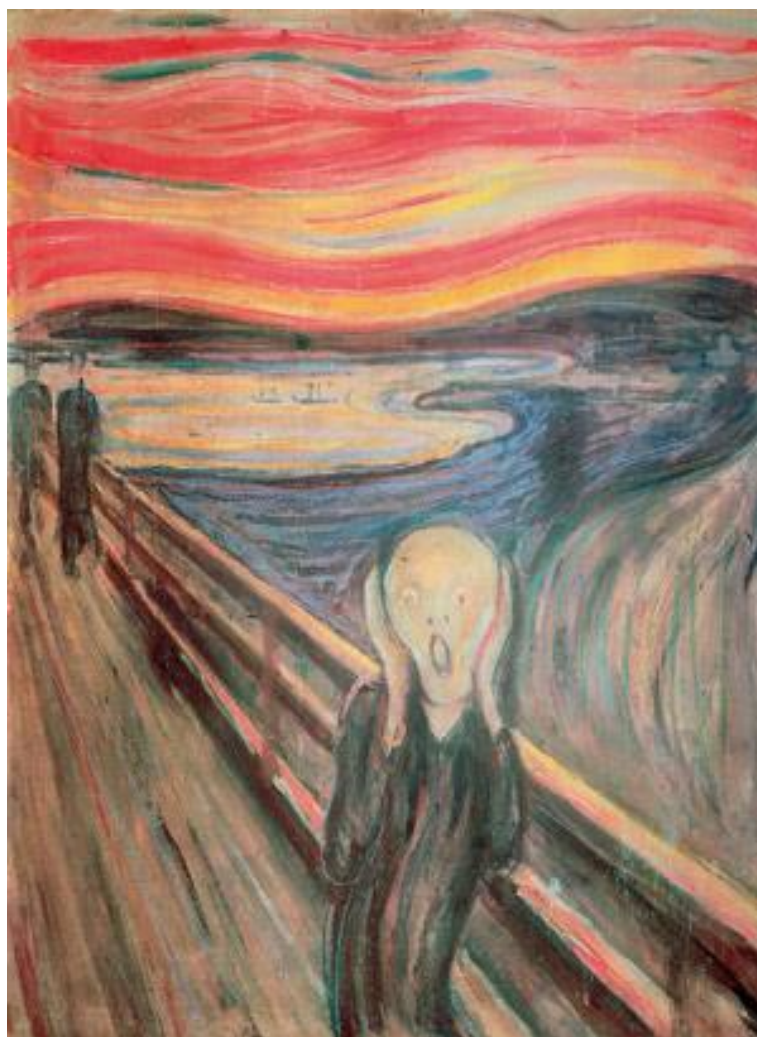
Alunni e alunne delle scuole secondarie di primo e secondo grado

Tempi e spazi

Da 3 a 6 incontri di 2 ore scolastiche consecutive. Disponibilità ad organizzare anche 1 incontro preliminare con genitori ed insegnanti. Il progetto può essere svolto in aula. E' prevista la presenza di due o tre operatori

Strumenti

Si cercherà di favorire la comunicazione e l'ascolto creando un setting diverso da quello scolastico: formeremo insieme ai ragazzi un cerchio all'interno dell'aula. Verranno di volta in volta proposte attività di animazione per favorire la conoscenza, l'ascolto empatico e la partecipazione di tutti. Verranno utilizzati gli strumenti del gioco e del disegno per facilitare l'esternarsi del vissuto personale.



Area tematica

Prevenzione del disagio

Obiettivi

- Aumentare la consapevolezza della propria identità.
- Accrescere la capacità di relazione.
- Sviluppare la capacità di progettualità circa il proprio futuro.
- Creare un clima di dialogo e ascolto per tradurre in parola il disagio giovanile. Stimolare i ragazzi a trasformare in dialogo ed azione costruttiva il vissuto emerso. Prevenzione del disagio e promozione dell'agio giovanile.

Destinatari

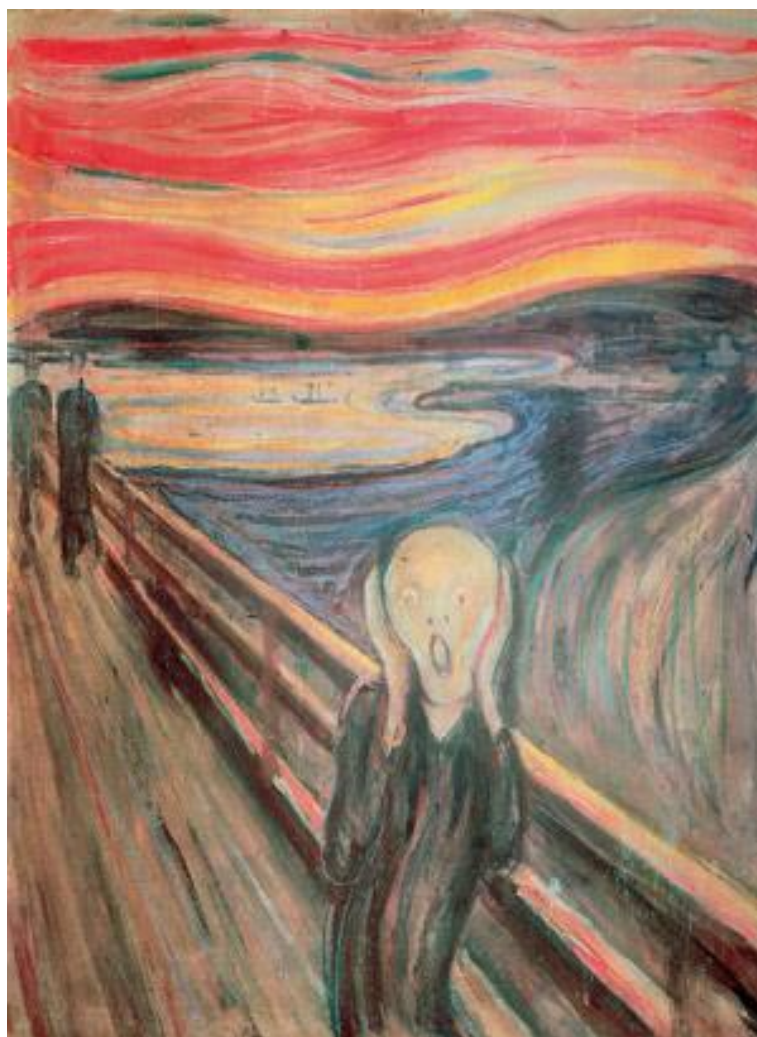
Alunne e alunni delle scuole secondarie di secondo grado..

Tempi e spazi

Il lavoro viene svolto all'interno di ogni singola classe ed è presieduto da due operatori, si svolge in tre oppure quattro incontri (secondo la modalità prescelta dall'istituto) di due ore consecutive, per ogni singola classe. Il progetto può essere svolto in aula.

Strumenti

Si vogliono affrontare gli obiettivi dichiarati, attraverso il dialogo, le riflessioni scritte e le simulazioni. Con varie tecniche empatiche di animazione ragazze e ragazzi sono invitati a dichiarare il loro grado di benessere/malessere quotidiano sin dall'inizio di ogni singolo incontro. In particolare, attraverso l'ascolto di una canzone e varie tecniche di animazione si stimolano ragazze e ragazzi ad una riflessione/confronto sul vissuto personale e della classe rispetto alle regole che trovano a scuola e alla motivazione personale, che viene affrontata attraverso due punti: la percezione personale delle proprie risorse e la prospettiva futura (chi sono e chi vorrei essere).



Area tematica

Prevenzione del disagio, regole, motivazione

Obiettivi

- Focalizzare l'attenzione dei ragazzi e delle ragazze sul tema delle regole e della motivazione all'interno dell'ambiente scolastico.
- Aumentare la consapevolezza della propria identità.
- Accrescere la capacità di relazione.
- Sviluppare la capacità di progettualità circa il proprio futuro.
- Creare un clima di dialogo e ascolto per tradurre in parola il disagio giovanile. Stimolare i ragazzi a trasformare in dialogo ed azione costruttiva il vissuto emerso. Prevenzione del disagio e promozione dell'agio giovanile.

Destinatari

Alunne e alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado..

Tempi e spazi

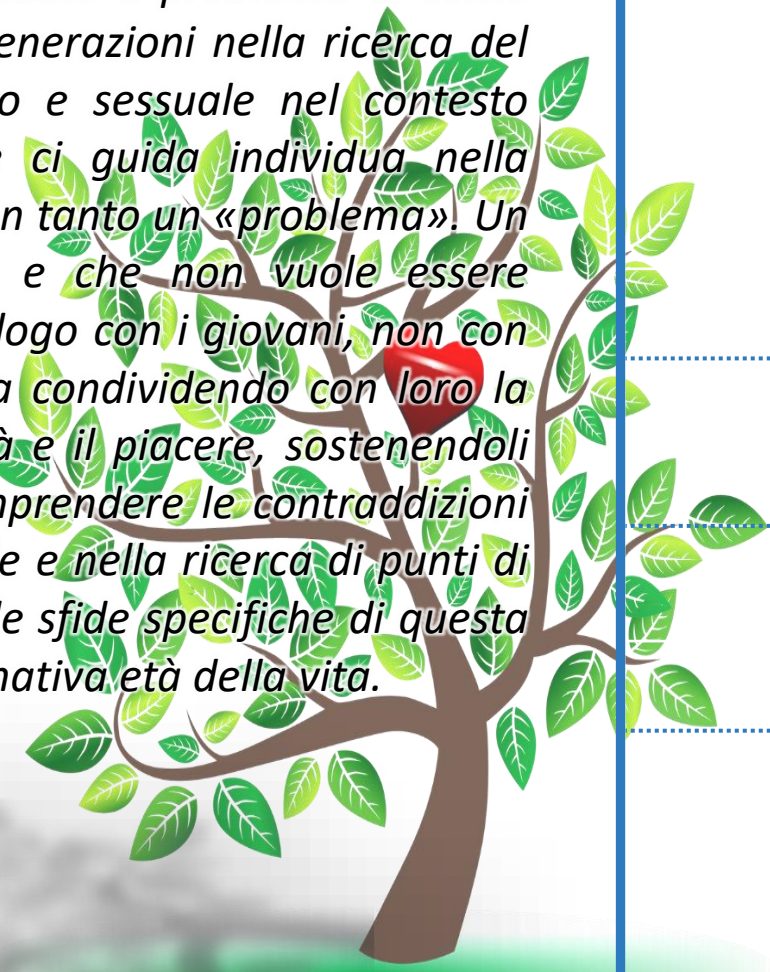
Il lavoro viene svolto all'interno di ogni singola classe ed è presieduto da due operatori, si svolge in tre oppure quattro incontri (secondo la modalità prescelta dall'istituto) di due ore consecutive, per ogni singola classe. Il progetto può essere svolto in aula.

Strumenti

Si vogliono affrontare gli obiettivi dichiarati, attraverso il dialogo, le riflessioni scritte e le simulazioni. Con varie tecniche empatiche di animazione ragazze e ragazzi sono invitati a dichiarare il loro grado di benessere/malessere quotidiano sin dall'inizio di ogni singolo incontro. Nell'ultimo incontro è prevista la testimonianza di persone con scelte di vita educative e in tema con le problematiche emerse durante il lavoro in ogni singola classe: operatori nel campo delle tossicodipendenze o della prostituzione, responsabili delle case-famiglia o di cooperative per persone con disabilità, ex- tossicodipendenti, persone emarginate per posizioni sociali svantaggiate, profughi, ecc...

Piacere, felicità!

Ci sono sfide peculiari dell'età adolescenziale che accompagnano i ragazzi verso il diventare adulti. Tutti le abbiamo attraversate, ma oggi ci sono elementi di novità che non possono essere trascurati: lo sviluppo e l'ampia diffusione delle nuove tecnologie, la congiuntura storica di grande crisi, non solo economica, orientata sempre meno alla speranza e sempre più al pragmatismo individualista, la liquidità sempre maggiore dei legami sociali e familiari e così via. Come educatori ci poniamo il problema di come accompagnare le giovani generazioni nella ricerca del proprio ben-essere affettivo e sessuale nel contesto attuale. La traiettoria che ci guida individua nella sessualità un «dono», non un tanto un «problema». Un dono che vuole arricchire e che non vuole essere sciupato. Ci poniamo in dialogo con i giovani, non con risposte preconfezionate, ma condividendo con loro la ricerca di cosa siano felicità e il piacere, sostenendoli nel bisogno comune di comprendere le contraddizioni che abitano la realtà attuale e nella ricerca di punti di riferimento per affrontare le sfide specifiche di questa meravigliosa quanto impegnativa età della vita.



Area tematica

Affettività, sessualità, pedagogia delle emozioni, life-skills

Obiettivi

- comprendere i cambiamenti dell'adolescenza in un'ottica di scoperta del dono proprio corpo e di custodia del proprio ben-essere; tempo di ricerca di un'armonia tra le molteplici componenti dell'identità (ragione, cuore, pancia, mente, anima, corpo...) immersa nella propria rete di relazioni
- permettere una riflessione sui comportamenti a rischio e sui significati delle proprie azioni nell'ottica dell'"attesa" come parola-chiave del tempo adolescenziale
- approfondire alcuni binomi come affettività-sessualità, piacere-felicità, individuo-società, interesse-indifferenza, alterità-identità, limite-libertà...
- lavorare su alcune life skills come consapevolezza, autostima, empatia, pensiero critico, cooperazione, gestione delle emozioni
- acquisire regole per un buon uso della rete in riferimento alla sfera affettiva e sessuale

Destinatari

Alunni dalla classe I della secondaria di II° in poi (i contenuti vengono adattati alle varie fasce d'età)

Tempi e spazi

Da 3 a 6 incontri di 2 ore scolastiche consecutive. Disponibilità ad organizzare anche 1 incontro preliminare con genitori ed insegnanti. Il progetto può essere svolto in aula.

Strumenti

Percorso rivolto al singolo gruppo-classe.

Circle-time, giochi di interazione (warm-up, de-briefing, simulate), strumenti multimediali (audiovisivi, canzoni, slide), attiv-azioni varie, questionari, incontro con esperti

Progetto di prevenzione dalle dipendenze patologiche, gli abusi di sostanze e i consumi nocivi che si pone l'obiettivo di fornire ai suoi destinatari strumenti per leggere criticamente la realtà e sperimentare skills importanti per la vita quali empatia, ascolto attivo, assertività, partecipazione. L'uso di sostanze (a partire da tabacco, alcol, marijuana...) come la possibilità di sviluppare una dipendenza non è un fenomeno predicibile, ma tocca direttamente o indirettamente la vita di ogni persona. Si tratta di un problema complesso, sistemico, multifattoriale. Nessuno può dircene escluso. Comprende aspetti educativi, psicologici, relazionali, affettivi, biologici e, in una prospettiva ancora più ampia, anche sanitari, sociali, giurisprudenziali, politici ed economici. Per questo parliamo di un "mondo" stupefacente. Perché di un "mondo" si tratta. Ma realmente «stupefacente» è il mondo presente in ogni persona...



Area tematica

Dipendenze patologiche, abuso di sostanze, consumi nocivi

Obiettivi

- De-mitizzare il "Mondo Fantastico" che spesso si crede ci sia dietro alle droghe e alla trasgressione, permettendo l'emergere quel "Mondo Stupefacente" che ognuno ha in sé e che può sviluppare nella libertà che si conquista conoscendo se stessi e nel curare le relazioni con l'altro-da-me.
- Sperimentare alcuni dei principali "fattori di protezione": la gestione delle emozioni, il controllo sui comportamenti, la consapevolezza della propria identità, la stima di sé, l'essere circondato da valide relazioni personali, l'ispirazione a guide e modelli significativi, la progettualità, la creatività.
- Aumentare le conoscenze del mondo della droga e delle dipendenze più in generale
- Aumentare la consapevolezza del rischio e della possibilità di prevenirlo;
- Prendere coscienza di un mondo spesso considerato molto lontano, anche attraverso l'incontro con alcune esperienze personali di dipendenza e del loro percorso terapeutico di recupero.
- Sviluppare la capacità di progettualità trovando in sé le risorse per saper decidere circa il proprio futuro, specie in riferimento al comportamento personale riguardo le dipendenze e il consumo di sostanze

Destinatari

Alunni dalla classe III della secondaria di I° in poi (i contenuti vengono adattati alle varie fasce d'età)

Tempi e spazi

Da 3 a 6 incontri di 2 ore scolastiche consecutive. Disponibilità ad organizzare anche 1 incontro preliminare con genitori ed insegnanti. Il progetto può essere svolto in aula.

Strumenti

Circle-time, giochi dinamici e di interazione (warm-up, de-briefing, simulate), strumenti multimediali (audiovisivi, canzoni, slides), attività varie, questionari, l'incontro con alcune esperienze personali di tossicodipendenza e del loro cammino terapeutico di recupero. Materiali inerenti percorso multidisciplinare per materie curriculari (su richiesta). Possibilità di svolgere uno degli incontri presso una delle nostre sedi per il recupero e il reinserimento sociale di tossicodipendenti.

A tutta birra



Nonostante una chiara legislazione, largamente condivisa in Europa, che limita il consumo di alcol da parte degli adolescenti, molti giovani iniziano a bere alcolici prima di quanto sia legalmente autorizzato.

Il consumo eccessivo di alcol, regolare o sporadico (binge drinking), da parte dei giovani, risulta essere una delle maggiori preoccupazioni di salute pubblica in Europa. Esso rappresenta circa il 5% di tutti i problemi di salute e le morti premature. I decessi alcol-correlati rappresentano circa il 25% di tutti i decessi di giovani nell'età compresa tra i 15 e i 29 anni.

(Fonte: Direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare della Commissione Europea)

Questo progetto ha come obiettivo la sensibilizzazione dei giovani sui rischi derivanti dall'uso e abuso di alcol, la presa di coscienza dei comportamenti alcool-correlati, i rischi della dipendenza e la messa in atto di nuove strategie per un consumo responsabile di alcol tra i giovani.

Si desidera far riflettere gli adolescenti a riconsiderare le loro abitudini di consumo e far crescere in loro un senso critico, scientificamente supportato, sul tema dell'alcol.

Inoltre si desidera anche far crescere la consapevolezza tra le persone di riferimento (genitori e insegnanti) in merito alle criticità riguardanti il consumo di alcol tra i giovani.

Area tematica

Giovani e alcol, divertimento, dipendenze, consumi nocivi, binge-drinking

Obiettivi

- Aumentare le conoscenze sull'alcol, del rischio della dipendenza e della possibilità di prevenirlo;
- Conoscere alcune esperienze personali di dipendenza e del loro percorso terapeutico di recupero;
- Accrescere la capacità di relazione nel gruppo classe;
- Sviluppare la capacità di progettualità trovando in sé le risorse per saper decidere circa il proprio futuro, specie in riferimento al comportamento personale riguardo alle sostanze come l'alcol

Destinatari

Alunni dalla classe II della secondaria di I° in poi (I contenuti vengono adattati alle varie fasce d'età). E' preferibile precedere l'avvio del percorso con un incontro genitori/docenti (su richiesta).

Tempi e spazi

Da 2 a 3 incontri di 2 ore scolastiche consecutive. Disponibilità ad organizzare anche 1 incontro preliminare con genitori ed insegnanti. Il progetto può essere svolto in aula.

Strumenti

Percorso rivolto al singolo gruppo-classe.

Circle-time, giochi dinamici e di interazione (warm-up, de-briefing, simulate), strumenti multimediali (audiovisivi, canzoni, slide), attiv-azioni varie, questionari, incontro con esperti e/o testimoni di vita. Scheda valutativa finale. Materiali inerenti percorso multidisciplinare per materie curricolari (su richiesta). Possibilità di svolgere uno degli incontri presso una delle nostre sedi per il recupero e il reinserimento sociale di tossicodipendenti.

CANNABIS

Sì,

**CANNABIS
CANNABIS**

NO.

PERCHE'

?



[↑
torna all'elenco](#)

In Italia è boom di consumo di cannabis, con la cocaina al secondo posto.

I dati sono quelli forniti dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT) nel suo ultimo Rapporto 2018. I dati preliminari indicano un aumento della prevalenza di cannabis (l'Italia è seconda solo alla Francia) e una stabilizzazione nell'uso di stimolanti sintetici, mentre l'uso di cocaina resta al secondo posto.

Da inizio 2017 abbiamo assistito all'introduzione della coltivazione e vendita legale della "cannabis light" anche in Italia. La legge 2 dicembre 2016, n. 242, si poneva lo scopo di rilanciare la filiera della canapa industriale. A seguito dell'approvazione della legge, nonostante la vendita delle infiorescenze e dei loro derivati non fosse espressamente prevista, in Italia hanno aperto più di 3.000 «canapa shop», negozi che vendono la cosiddetta «cannabis light» ovvero fiori di canapa industriale con bassa percentuale di tetraidrocannabinolo (THC). La vendita di cannabis light in Italia, secondo la Coldiretti, nel 2017 ha fatturato circa 40 milioni, nel 2018, è più che triplicata arrivando a 150 milioni di euro. Il business coinvolge migliaia di commessi, agricoltori e rivenditori. Sempre secondo Coldiretti, nel giro di 5 anni sono aumentati di 10 volte i terreni coltivati a canapa: dai 400 ettari del 2013 ai quasi 4.000 del 2018. La vaghezza della norma riguardo alla vendita dei fiori derivati dalla canapa industriale ha creato però molti problemi applicativi e, soprattutto, una maggiore confusione specialmente nelle giovani generazioni.

Area tematica

Giovani e cannabis, legalizzazione vs proibizionismo, consapevolezza

Obiettivi

Il progetto è un percorso specifico di prevenzione ed informazione sull'uso della Cannabis con i seguenti obiettivi:

- Aumentare le conoscenze del mondo della droga e delle dipendenze più in generale;
- Aumentare la consapevolezza del rischio e della possibilità di prevenirlo;
- Accrescere la capacità di relazione nel gruppo classe;
- Sviluppare la capacità di approfondimento dei vari temi legati al mondo della cannabis;
- Trovare le risorse per saper decidere circa il proprio presente e futuro, specie in riferimento al comportamento personale riguardo le sostanze psicoattive;
- Incrementare le conoscenze corrette sugli effetti psicologici, fisici e sociali della cannabis;
- Acquisire consapevolezza dei rischi e delle conseguenze relative all'uso di cannabinoidi; possibilità di produrre materiale scientifico da condividere, anche in rete, per diffondere ai coetanei informazioni, correggere percezioni errate e sensibilizzare la popolazione giovanile sul vasto tema della cannabis.

Destinatari

Alunni della scuola secondaria di secondo grado. E' preferibile precedere l'avvio del percorso con un incontro genitori/docenti (su richiesta).

Tempi e spazi

Da 2 a 3 incontri di 2 ore scolastiche consecutive. Il progetto può essere svolto in aula.

Strumenti

Percorso rivolto al singolo gruppo-classe.

Circle-time, giochi dinamici e di interazione (warm-up, de-briefing, simulate), strumenti multimediali (audiovisivi, canzoni, slide), attiv-azioni varie, questionari, incontro con esperti e/o testimoni di vita. Scheda valutativa finale. Materiali inerenti percorso multidisciplinare per materie curricolari (su richiesta). Possibilità di svolgere uno degli incontri presso una delle nostre sedi per il recupero e il reinserimento sociale di persone con problematiche di dipendenza patologica.

D'AZZARDO NON E' UN GIOCO

Un milione e 240mila studenti, di età compresa tra i 14 e i 19 anni, tentano la fortuna con il gioco d'azzardo (Osservatorio "Young Millennials Monitor – Giovani e Gioco d'Azzardo" di Nomisma-Unipol in collaborazione con l'Università di Bologna). Piace soprattutto il gratta&vinci e i ragazzi sanno che il gioco è una perdita di soldi, ma per loro è un buon passatempo. L'inesperienza, il desiderio di sconfiggere la noia, il pensiero di poter avere facili ricompense e gratificazioni economiche immediate, sono alcuni dei motivi per i quali gli adolescenti rischiano la dipendenza dal gioco d'azzardo. A questi si possono aggiungere "il divertimento" e anche il desiderio di mettere in atto comportamenti che sono propri dei genitori e/o del gruppo di amici. Quali risposte possiamo dare ad un fenomeno che sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti?



Area tematica

Gioco d'azzardo patologico, dipendenze da comportamento, internet, gioco

Obiettivi

- Sensibilizzare i diversi attori della scuola (docenti, dirigenza, genitori) ai rischi legati al gioco d'azzardo (GAP), al gioco online e alla dipendenza da internet;
- Aumentare le conoscenze del GAP e la consapevolezza del rischio anche per i giovani e i giovanissimi;
- Prendere coscienza di un mondo erroneamente considerato molto lontano;
- Comprendere il funzionamento del calcolo delle probabilità in relazione ai giochi d'azzardo;
- Aumentare la consapevolezza di quanto i condizionamenti socioeconomico influiscono sulle nostre scelte;
- Prevenire il rischio di sviluppare precocemente una ludopatia;
- Conoscere alcune esperienze personali di dipendenza e del loro percorso di recupero;
- Accrescere la capacità di relazione nel gruppo classe;

Destinatari

Alunni dalla classe I della secondaria di 1° in poi (i contenuti vengono adattati alle varie fasce d'età). E' preferibile precedere l'avvio del percorso con un incontro genitori/docenti (su richiesta)

Tempi e spazi

Da 2 a 3 incontri di 2 ore scolastiche consecutive. Disponibilità ad organizzare anche 1 incontro preliminare o successivo al progetto con genitori ed insegnanti. Il progetto può essere svolto in aula.

Strumenti

Percorso rivolto al singolo gruppo-classe.

Circle-time, giochi di interazione (warm-up, de-briefing, simulate), strumenti multimediali (audiovisivi, canzoni, slide), attiv-azioni varie, questionari, incontro con esperti e/o testimoni di vita.

PENSIERO IN-DIPENDENTE



Area tematica

Dipendenze, fattori di rischio, fattori di protezione

Obiettivi

- Aumentare la consapevolezza legata ai fattori di rischio della dipendenza
- Saper distinguere tra fattori di rischio e fattori di protezione
- Lavorare sulle dinamiche relazionali con il gruppo-classe e gli educatori

Destinatari

Alunne e alunni delle classi terze delle scuole secondarie di primo e secondo grado

Tempi e spazi

Da 2 a 3 incontri di 2 ore scolastiche consecutive, eventualmente con incontro genitori/docenti su richiesta

Strumenti

Circle-time, giochi di interazione (warm-up, de-briefing, simulate), strumenti multimediali (audiovisivi, canzoni, slide), attiv-azioni varie, questionari, incontro con esperti e/o testimoni di vita.

CHE MALE C'È ?

Area tematica

dipendenze

Obiettivi

Prevenire le dipendenze attraverso uno spazio di dialogo, conoscenza e riflessione che coinvolga, a livelli differenti, alunne e alunni, famiglie e scuola..

Destinatari

Alunne e alunni delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado, alunne e alunni delle scuole secondarie di secondo grado.

Tempi e spazi

Da 2 a 3 incontri di 2 ore scolastiche consecutive, eventualmente con incontro genitori/docenti su richiesta

Strumenti

Il progetto prevede tre fasi, saranno presenti in tutte le fasi due/tre operatori, in più ci si avvarrà di persone esperte e ragazze e ragazzi che portino una testimonianza di vita inerente al tema.

1. Un incontro serale rivolto ai genitori in cui si tratteranno, attraverso esperti nel settore, i temi dell'adolescenza e delle dipendenze (internet, sostanze, alcool, ecc..).
2. La visione di un film che tratti in maniera significativa, adeguata all'età e al contesto educativo, il tema delle dipendenze.
3. Un incontro assembleare con più classi, che prevede la presenza, oltre agli operatori, di alcune ragazze e ragazzi che stanno svolgendo un programma terapeutico di recupero dalla tossicodipendenza in una struttura della Comunità Papa Giovanni XXIII.



CONDIVIDI + CONSAPEVOLE


[torna all'elenco](#)

Area tematica

Digitale e reale, social, internet, tecnologia

Obiettivi

- Aumentare le conoscenze del funzionamento del mondo della tecnologia, di internet e dei social media.
- Aumentare la conoscenza dei rischi personali, ambientali e collettivi, correlati all'uso della tecnologia.
- Accrescere le informazioni rispetto all'uso corretto della rete e dei social network.
- Aumentare la consapevolezza del rischio del cyberbullismo e della possibilità di prevenirlo/contrastarlo.
- Accrescere la capacità di relazione nel gruppo classe

Destinatari

Ragazzi e giovani dalla prima media a tutti gli anni delle superiori

Tempi e spazi

Da 2 a 3 incontri di 2 ore scolastiche consecutive, eventualmente con incontro genitori/docenti su richiesta

Strumenti

Schede autoanalisi di rilevazione del rapporto con la tecnologia, giochi dinamici, video e slides scientifiche, lavori in sottogruppi. Scheda valutativa finale. Materiali inerenti percorso multidisciplinare per materie curriculari (su richiesta).

*«Abitare bene il virtuale
per Vivere meglio il reale»*



«Come prendere il meglio dallo smartphone senza che “lui” si prenda il meglio di noi»

Area tematica

Digitale e reale, social, internet, tecnologia

Obiettivi

- Aumentare le conoscenze del funzionamento del mondo della tecnologia, di internet, dei social media e in particolare dello smartphone.
- Aumentare la conoscenza dei rischi personali, ambientali e collettivi, correlati all'uso dello smartphone.
- Accrescere le informazioni rispetto all'uso corretto della rete e dei social network.
- Aumentare la consapevolezza del rischio del cyberbullismo e della possibilità di prevenirlo/contrastarlo.
- Accrescere la capacità di relazione nel gruppo classe. Rendere consapevoli dei reati perseguibili per legge, possibili in rete e sui social, attraverso l'uso dello smartphone.

Destinatari

Ragazzi e giovani dalla prima media a tutti gli anni delle superiori

Tempi e spazi

Da 2 a 3 incontri di 2 ore scolastiche consecutive, eventualmente con incontro genitori/docenti su richiesta

Strumenti

Schede autoanalisi di rilevazione del rapporto con il cellulare, giochi dinamici, video e slides scientifiche, lavori in sottogruppi. Scheda valutativa finale. Materiali inerenti percorso multidisciplinare per materie curriculari (su richiesta).

ULTERIORI POSSIBILITA': Possibilità di integrazione con un percorso successivo, condiviso insieme, di "esperienza di dis-connessione". Visita guidata presso una comunità terapeutica per il recupero e reinserimento sociale di persone con dipendenza, al fine di conoscere gli strumenti educativi e di autoanalisi utili per uscire da una situazione di abuso o dipendenza.

LIFE IS NOW!



La nostra vita può essere considerata solo al presente come recita questo slogan di un famoso hi-tech-brand o incrocia un numero maggiore di coordinate temporali? Che ne è dei frammenti delle nostre identità disseminate nel web? La vita online e quella offline sono fenomeni separati oppure si condizionano reciprocamente? Il digitale ci rende dipendenti o siamo parte di una nuova normalità? Il percorso si pone come obiettivo la ricerca delle risposte a queste domande. Vorremmo evitare di demonizzare così come di banalizzare, vorremmo “problematizzare”, produrre “logos”, discorso, attorno alle tecniche, restituendo il giusto spazio alla «tecnologia».

Le meravigliose potenzialità del web e degli strumenti hardware e software messi a punto per utilizzarlo sono ormai entrate a far parte del nostro quotidiano . Occorre però prendere coscienza anche dei rischi che a presiedere su questo scambio sia in larga misura il mercato. Mercato che organizza se stesso in funzione dei propri scopi: produrre profitto. Chi pensa allora al benessere delle persone quando ciò che “fa male” (cyberbullismo, sexting, arassment, dipendenza patologica, adescamento...) si manifesta proprio attraverso l’uso delle tecnologie? Il mercato si regola per salvaguardia del benessere dei suoi utenti anche se questo non genera profitto? Se non lo fa, come ci si può autodifendere? Chi può regolare la rete? Possiamo trovare noi regole nel suo utilizzo? Pensiamo che dall’educazione possa scaturire qualche interessante proposta.

Area tematica

Tecnologia, cyberbullismo, pericoli della rete, reale/digitale

Obiettivi

- Rinforzare un atteggiamento critico, potenziare competenze e consapevolezza relative alla fruizione dei dispositivi tecnologici e alla navigazione on-line
- Fornire strumenti per custodire il proprio ben-essere nella ricerca di un’armonia tra le proprie molteplici identità (corporea, cognitiva, affettiva, sociale...) a cui si aggiunge anche quella digitale
- Fornire indicazioni sull’uso corretto dei social network;
- Aumentare la consapevolezza del rischio del cyberbullismo e della possibilità di prevenirlo e contrastarlo
- Offrire uno sguardo sui pericoli presenti in rete e sui comportamenti a rischio, con particolare attenzione alla sfera affettiva e sessuale (es.: grooming, porno-online, sexting, dipendenza...)
- Informare riguardo ai reati che è possibile commettere in rete e sui social

Destinatari

Alunni delle secondarie di primo e secondo grado (i contenuti vengono adattati alle varie fasce d’età)

Tempi e spazi

Da 3 a 6 incontri di 2 ore scolastiche consecutive. Disponibilità ad organizzare anche 1 incontro preliminare con genitori ed insegnanti. Il progetto può essere svolto in aula.

Strumenti

Percorso rivolto al singolo gruppo-classe.

Circle-time, giochi di interazione (warm-up, de-briefing, simulate), strumenti multimediali (audiovisivi, canzoni, slide), attiv-azioni varie, questionari, incontro con esperti

C'É VITA OLTRE LO SCHERMO?



Area tematica

Tecnologia, cyberbullismo, pericoli della rete, reale/digitale

Obiettivi

- Formare i ragazzi ad avere cura del proprio benessere nelle varie dimensioni della vita (corporea, cognitiva, affettiva, relazionale, sociale...) a cui si aggiunge quella digitale
- Acquisire le regole per un buon uso della rete
- Rinforzare un atteggiamento critico il più possibile consapevole nell'utilizzo degli strumenti per la navigazione nel digitale

Destinatari

Alunni e alunne della scuola secondaria di primo grado e del primo e secondo anno della secondaria di secondo grado

Tempi e spazi

3 incontri di 2 ore scolastiche consecutive, eventualmente con incontro genitori/docenti su richiesta

Strumenti

Schede autoanalisi di rilevazione del rapporto con la tecnologia, giochi dinamici, video e slides scientifiche, lavori in sottogruppi. Scheda valutativa finale. Materiali inerenti percorso multidisciplinare per materie curriculari (su richiesta).

IN RETE, NON IN TRAPPOLA



Area tematica

Cyberbullismo, empatia, pericoli della rete, reale/digitale

Obiettivi

- Pervenire ad una maggiore consapevolezza degli stati d'animo di chi viene emarginato ed umiliato in contesti reali e on-line;
- Scoprire come viene distorta la corporeità e l'affettività e come ci si può difendere in casi a rischio
- Conoscere il fenomeno del bullismo nella sua versione digitale, il cyberbullismo

Destinatari

Alunni e alunne della scuola secondaria di primo e secondo grado

Tempi e spazi

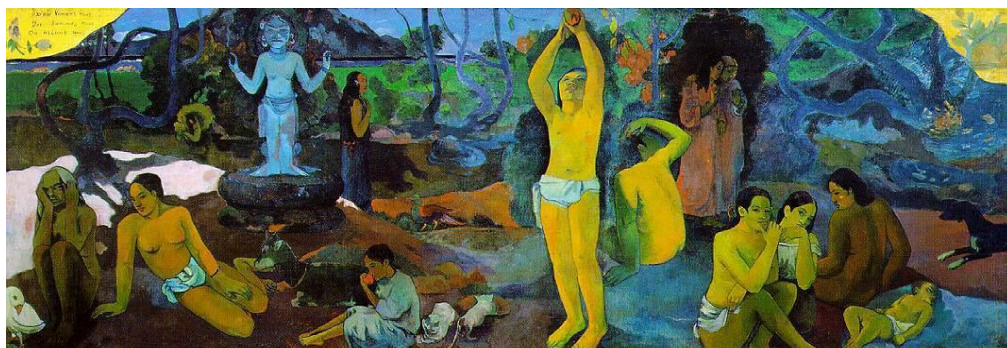
3 incontri di 2 ore scolastiche consecutive, eventualmente con incontro genitori/docenti su richiesta

Strumenti

Schede autoanalisi di rilevazione del rapporto con la tecnologia, giochi dinamici, video e slides scientifiche, lavori in sottogruppi. Scheda valutativa finale. Materiali inerenti percorso multidisciplinare per materie curriculari (su richiesta).

Ri-Connettiamoci

Liberarsi dalla sovraesposizione alle tecnologie indotta dal lockdown



« Se, quindi, la crisi ecologica è un emergere o una manifestazione esterna della crisi etica, culturale e spirituale della modernità, non possiamo illuderci di risanare la nostra relazione con la natura e l'ambiente senza risanare tutte le relazioni umane fondamentali. Non ci sarà una nuova relazione con la natura senza un essere umano nuovo, ed è guardando il cuore dell'uomo che si può sperare di guarire il mondo dai suoi disordini sia sociali sia ambientali".»

Papa Francesco

Area tematica

Sovraesposizione alle tecnologie in tempi di Covid-19, Digitale e reale, social, internet, tecnologia, Natura, Ecologia Integrale, Conoscenza di sé.

Obiettivi

- Conquistare o riconquistare la consapevolezza dei propri comportamenti e condizionamenti
- Aumentare le conoscenze del funzionamento del mondo della tecnologia, le strategie di «aggancio» e le dinamiche psicologiche che vengono indotte dalla sovraesposizione alle tecnologie.
- Aumentare la conoscenza dei rischi personali, ambientali e collettivi, dell'uso dei dispositivi elettronici.
- Accrescere le capacità di gestione delle proprie pulsioni;
- Accrescere la capacità di relazione nel gruppo classe.

Destinatari

Ragazzi e giovani delle scuole secondarie di primo e secondo grado

Tempi e spazi

Da 2 a 3 incontri di 2 ore scolastiche consecutive, eventualmente con incontro genitori/docenti (su richiesta)

Strumenti

Schede autoanalisi di rilevazione del rapporto con il cellulare, giochi dinamici, video e slides scientifiche, lavori in sottogruppi. Scheda valutativa finale. Materiali inerenti percorso multidisciplinare per materie curriculari (su richiesta).

ULTERIORI POSSIBILITA': Possibilità di integrazione con un percorso successivo, condiviso insieme, di "esperienza di dis-connessione". Visita guidata presso una comunità terapeutica per il recupero e reinserimento sociale di persone con dipendenza, al fine di conoscere gli strumenti educativi e di autoanalisi utili per uscire da una situazione di abuso o dipendenza.

NEMMENO CON UN FIORE! STOP ALLA VIOLENZA DI GENERE



L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ente attivo da anni a fianco delle vittime della prostituzione, nel 2019 ottiene un finanziamento dal Dipartimento per le Pari Opportunità per la creazione di un percorso di formazione e sensibilizzazione sulle relazioni interpersonali rivolto alle scuole secondarie al fine di stimolare il confronto sugli stereotipi sociali riguardanti questioni di genere e contrastare forme di violenza contro le donne.

Il percorso si inserisce in un ampio ventaglio di azioni di cui si può avere notizia sul sito

www.questoeilmiocorpo.org

Quello della violenza sulle donne è un fenomeno complesso e multiforme che pervade le relazioni tra le mura domestiche, nel mondo del lavoro, tra gli adolescenti, che si manifesta spietatamente nel traffico degli esseri umani, nelle diverse forme della povertà, nei conflitti bellici, che viene amplificata dalla globalizzazione economica, dai mass e social media fino a insinuarsi nelle strategie di commercial advertising.

Il progetto vuole sensibilizzare al tema della parità dei diritti e promuovere la complementarietà tra maschile e femminile attraverso alcuni sguardi: quello psicologico, quello pedagogico e quello del diritto. Si vorrebbe avvicinare i giovani a questo argomento coinvolgendoli in un percorso di ricerca e di coscientizzazione rispetto ai tanti risvolti critici connessi al rapporto fra maschile e femminile, ponendo l'attenzione anche sul fenomeno prostitutivo quale espressione della violenza sulle donne (Risoluzione Honeyball del Parlamento Europeo del 2014)

Area tematica

parità di genere, violenza sulle donne, povertà educativa, tratta, prostituzione, cittadinanza attiva, diritti, educazione sessuale, governance

Obiettivi

- Sensibilizzare all'importanza della cura delle relazioni interpersonali per contrastare le forme di violenza contro le donne
- Offrire a ragazzi e ragazze chiavi di lettura della realtà che li circonda per sfidare gli stereotipi sul ruolo delle donne
- Sostenere lo sviluppo di un'affettività matura che promuova il rispetto di sé stessi e degli altri
- Sensibilizzare al tema della violenza sulle donne agita anche attraverso il mercato della prostituzione

Destinatari

Alunni dalla classe III della secondaria di I° in poi (I contenuti vengono adattati alle varie fasce d'età)

Tempi e spazi - format base

3 incontri di 2 ore scolastiche consecutive. Il progetto può essere svolto in aula con l'ausilio della LIM, di un sistema di ascolto e schede didattiche .

Strumenti

- **Nel gruppo classe:** circle-time, giochi di interazione (warm-up, de-briefing, simulate), strumenti multimediali (audiovisivi, canzoni, slide), attivazioni, questionari, incontro con testimoni di vita. L'interazione diretta con lo specifico gruppo-classe determinerà quali strumenti mettere in campo per animare gli incontri. La scansione degli incontri rappresenterà lo sviluppo di un piccolo percorso graduale sul tema suddiviso in questo modo:
 - 1° Incontro: "Uomo e donna"; 2° incontro: "In ascolto"; 3° incontro: "Cosa cambiare?";
- Si propone che agli studenti non coinvolti direttamente dai percorsi sia offerta **un'assemblea di istituto** in cui vengano ripresi gli argomenti trattati in aula e aperta al confronto con realtà del territorio che si occupano di persone marginalizzate e vittime di violenza.

DALL'URLO ALLA VITA



Area tematica

Promozione della cultura del rispetto

Obiettivi

- Promozione della cultura del rispetto e del benessere delle relazioni interpersonali per il contrasto ad ogni forma di violenza, attraverso l'ascolto di un brano musicale scelto in base al contenuto e allo stile musicale più "vicino" ai giovani e attraverso tecniche di animazione e dialogo sulla diversità.
- Stimolare nei ragazzi la consapevolezza che la diversità non è solo limite ma opportunità e ricchezza e fornire loro strumenti per coltivare relazioni interpersonali anche nella diversità, come quella che si presenta all'interno di un gruppo classe.

Destinatari

Alunne e alunni delle scuole secondarie di secondo grado.

Tempi e spazi

Il progetto prevede tre incontri per classe, il primo e l'ultimo della durata di due ore, mentre il secondo, l'uscita, ha durata variabile (all'incirca mezza giornata in orario scolastico).

Strumenti

Gli operatori coinvolti sono due/tre per classe. Il lavoro durante il primo e terzo incontro si svolge affrontando gli obiettivi dichiarati attraverso il dialogo, le riflessioni scritte e le simulazioni: in particolare durante il primo incontro si introduce il tema e durante il terzo si raccolgono le riflessioni scaturite dalla gita. Attraverso un setting circolare e con varie tecniche di animazione i ragazzi sono invitati all'ascolto empatico dei compagni e alla partecipazione dei propri vissuti. L'uscita prevede l'esperienza diretta di incontro e visita di una realtà e l'ascolto di testimonianze di persone che la abitano o la dirigono.



Area tematica

Prevenzione del bullismo e delle condotte devianti

Obiettivi

- Stimolare una riflessione e un confronto su alcuni temi (dipendenze, disabilità, legalità), non solo attraverso il dialogo e le tecniche di animazione in classe, ma anche attraverso la visita di una realtà della Comunità Papa Giovanni XXIII.
- Prevenire o intervenire in caso di condotte devianti, bullismo o uso di sostanze, attraverso la visita ad una realtà che offra un modello positivo e stimoli una riflessione nei ragazzi.

Destinatari

Alunne e alunni delle scuole secondarie di secondo grado

Tempi e spazi

Il progetto prevede tre incontri per classe, della durata di due ore ciascuno. Gli operatori coinvolti sono due/tre per classe.

Strumenti

Il lavoro si svolge affrontando gli obiettivi dichiarati attraverso il dialogo, le riflessioni scritte e le simulazioni. Attraverso un setting circolare e con varie tecniche di animazione i ragazzi sono invitati all'ascolto empatico dei compagni e alla partecipazione dei propri vissuti.

LABORATORIO FRATTURARTE

La disciplina della Globalità dei Linguaggi promuove i valori di "amore per la vita", di "fede nei potenziali umani", e il principio centrale del corpo come sostanza e identità primaria dell'uomo, fondamento della comunanza degli esseri umani tra loro e con l'universo. Nei diversi "grembi sociali" come la scuola e i centri di aggregazione o socializzazione, porta il principio di "unità psicosomatica" dell'essere umano.

Area tematica

Globalità dei linguaggi, laboratorio sul sentimento della rabbia

Obiettivi

- Riconoscere e sperimentare concretamente la possibilità creativa di trasformare l'energia generata dal sentimento della rabbia, attraverso la distruzione e ricomposizione, della propria scarica distruttiva in carica creatrice.
- Favorire una riflessione personale sui propri vissuti in relazione al tema della diversità e della "scarica", partendo da quella fisico-psichica per arrivare alle diversità legate alla quotidianità.
- Creare un'occasione d'incontro diversa tra i ragazzi e sviluppare, attraverso il laboratorio, un'esperienza e nuove competenze per una relazione positiva con sé e con i compagni.

Destinatari

Bambini, ragazzi e giovani dal quarto anno della primaria al quinto della secondaria di secondo grado

Tempi e spazi

Laboratorio manuale ispirato alla "Globalità dei Linguaggi". Quattro Operatori. Due incontri di due ore. Parzialmente suddivisi in due mezze classi/gruppi.

Strumenti

Laboratorio manuale, giochi dinamici, video e slides scientifiche, lavori in sottogruppi. Scheda valutativa finale. Materiali inerenti percorso multidisciplinare per materie curricolari.

ULTERIORI POSSIBILITA': Il progetto può anche essere svolto in un'unica mattinata presso un nostro centro diurno, per persone portatrici di handicap, specializzato in percorsi laboratoriali con la "Globalità dei Linguaggi".



La disciplina della Globalità dei Linguaggi promuove i valori di “amore per la vita”, di “fede nei potenziali umani”, e il principio centrale del corpo come sostanza e identità primaria dell'uomo, fondamento della comunanza degli esseri umani tra loro e con l'universo. Nei diversi “grembi sociali” come la scuola e i centri di aggregazione o socializzazione, porta il principio di “unità psicosomatica” dell'essere umano.

Area tematica

Percorso di Laboratorio sulla percezione di sé e del proprio corpo con la “Globalità dei Linguaggi”

Obiettivi

- Favorire lo scambio comunicativo e lo sviluppo della personalità in una graduale presa di coscienza di sé, dei propri bisogni e potenziali espressivi;
- Riconoscere e sperimentare concretamente la possibilità creativa di trasformare l'energia del proprio corpo;
- Creare un'occasione d'incontro diversa tra i ragazzi e sviluppare, attraverso il laboratorio, un'esperienza e nuove competenze per una relazione positiva con sé e con i compagni;
- Sviluppare l'autocontrollo, l'ascolto e l'attenzione; Sviluppare l'identità e l'autonomia con particolare attenzione agli stati d'animo e alle emozioni;
- Saggiare il confine tra mondo interno e mondo esterno quale è la pelle dell'essere umano;
- Migliorare l'ascolto personale attraverso l'esplorazione piacevole delle proprie espressività per migliorare la qualità della comunicazione all'interno della classe;
- Promuovere e sviluppare esperienze che favoriscano la capacità di stare bene insieme;
- Sviluppare le capacità d'ascolto ed attenzione per migliorarne la concentrazione nel recepire i messaggi verbali e non verbali.

Destinatari

Bambini, ragazzi e giovani dal quarto anno della primaria al quinto della secondaria di secondo grado

Tempi e spazi

2 incontri di 2 ore scolastiche, parzialmente suddivisi in 2 mezze classi..

Strumenti

Laboratorio manuale, giochi dinamici, video e slides; su di un grosso cartellone collettivo plasmare i colori lavorando la materia con le dita, le mani e/o i piedi. Generare interazioni con gli altri partecipanti in un lavoro graduale di contaminazione e incontro di tatto, materia e colori; Utilizzo integrato di creta, di schiuma da barba o altre materie colorabili che possano generare effetti e sensazioni differenti sul corpo; Condivisione dei vissuti in gruppo; Scheda valutativa finale

Il Progetto prevede la presa in carico educativa di singoli alunni che hanno mostrato comportamenti inadeguati rispetto al contesto scolastico. Tale progetto è pensato al fine di offrire alla scuola uno strumento alternativo, maggiormente incisivo, rispetto al classico provvedimento di sospensione scolastica. Le azioni di progetto desiderano aiutare l'alunno a rielaborare i comportamenti che hanno portato al provvedimento, anche al fine di riconoscersi come soggetto degno di fiducia, dotato di risorse positive e in grado di attivarsi per promuovere benessere per sé e per la comunità in cui è inserito. A questi concetti sono strettamente connessi l'autostima ed il senso di autoefficacia, nel percorso, infatti, si desidera mettere il soggetto in grado di recuperare il sentimento del proprio valore, partendo dalla rielaborazione e accettazione dei propri punti di debolezza, riconoscendo i propri punti di forza così da attivare le risorse personali tali da condurlo ad una condizione di fiducia in sé e desiderio di cambiamento.

Area tematica

Percorso educativo di alternativa alla sospensione scolastica per singoli alunni

Obiettivi

- Migliorare la capacità di comprendere e condividere la differenza di ruoli in un contesto strutturato;
- Migliorare la capacità di comprendere l'importanza del rispetto delle regole;
- Migliorare la propria capacità di comprendere sé stesso, gli altri e le loro peculiarità;
- Sviluppare consapevolezza delle proprie azioni, la capacità di riflettere su ciò che si vive;
- Sviluppare la disponibilità al confronto e al cambiamento;
- Stimolare percorsi di crescita e di potenziamento dell'autonomia personale.

Destinatari

Singoli ragazzi e giovani dalle scuole secondarie di primo e secondo grado

Tempi e spazi

Sono possibili 2 tipologie di interventi.

- A. lo svolgimento del percorso presso l'istituto scolastico con attività che prevedono la manualità come strumento primario. Esse possono essere finalizzate alla sistemazione di spazi comuni, abbellimento e decorazione di ambienti della scuola, ideazione e realizzazione di oggetti per il miglioramento degli spazi scolastici, progettazione e realizzazione di piccoli supporti ed allestimenti per mostre o esposizioni previste dalla scuola, ecc...
- B. lo svolgimento del percorso presso una delle nostre sedi operative di accoglienza di persone con difficoltà/svantaggio. In questo caso le azioni sono quelle legate alle attività che svolgono gli utenti dello specifico centro e, a dipendenza del caso, sono possibili anche mansioni di aiuto/supporto degli educatori nei confronti degli accolti del centro.

Strumenti

Confronto, ascolto e dialogo attraverso la modalità "dell'ascoltare facendo".

Il percorso prevede incontri preliminari con i docenti incaricati, lo studente, i genitori e il nostro tutor. Il giovane, una volta inserito, sarà seguito da un tutor interno alla sede operativa, dal tutor scolastico e da una figura di "tutor di accompagnamento". Sarà redatta una apposita convenzione con la scuola, un patto educativo con lo studente, una scheda finale di valutazione del percorso di alternanza scuola/lavoro da parte dello studente e una scheda finale di valutazione del percorso di alternanza scuola/lavoro da parte della struttura ospitante.

LA GESTIONE NONVIOLENTA DEL CONFLITTO

Questo laboratorio formativo-esperienziale intende stimolare nei partecipanti la capacità di relazionarsi in modo positivo con il conflitto indipendentemente dalle soluzioni che esso può avere. Maturare la consapevolezza che gestire un conflitto non vuol dire risolverlo, ma svilupparne i suoi possibili esiti facendolo diventare occasione di crescita.

Il percorso facilita lo sviluppo di quelle abilità che preparano il terreno per la gestione nonviolenta del conflitto. Solo se queste abilità sono presenti e valorizzate, ci sono i presupposti necessari affinché il conflitto diventi occasione di crescita e cambiamento positivo.

Per maggiori informazioni:

<https://serviziocivile.apg23.org/educazione-alla-pace/>

Area tematica

Non violenza, conflitto, relazione, cooperazione, diversità, conoscenza di se e degli altri

Obiettivi

- sviluppare la conoscenza di sé e degli altri, valorizzando sia le proprie che le altrui risorse;
- rendere possibile l'accettazione e il rispetto della diversità;
- creare un clima relazionale positivo e cooperativo all'interno del gruppo;
- sviluppare la capacità di leggere la realtà come qualcosa di complesso, senza ridurla alle semplificazioni buono/cattivo, nemico/amico...;
- facilitare l'elaborazione e lo scambio di buone prassi.

Destinatari

Alunne e alunni delle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado; insegnanti delle scuole primarie e secondarie; gruppi informali di giovani e adulti.

Tempi e spazi

Il lavoro viene svolto all'interno di ogni singola classe ed è presieduto da un operatore, Si svolge in quattro incontri di due ore consecutive, per ogni singola classe. Il progetto può essere svolto in aula.

Strumenti

A seconda dell'età dei partecipanti vengono proposte diverse attività, accomunate però dalle stesse tappe fondamentali.

1. Valorizzazione di sé e fiducia
2. Cooperazione
3. Decentramento del punto di vista
4. Rappresentazione del conflitto

Il percorso intende promuovere tra i giovani una cultura di pace e la capacità di valorizzare le differenze culturali e non, trasformandole da minacce a risorse.

Si propongono attività di conoscenza e di valorizzazione di sé e degli altri cominciando dal decostruire il pregiudizio per cui il nostro punto di vista rappresenta l'unico punto di vista possibile e giusto e si sperimentano invece punti di vista altri dal proprio.

Si approfondiscono gli atteggiamenti di intolleranza e i pregiudizi che ciascuno adotta nella quotidianità e si elaborano buone prassi per superarli.

Si propone la testimonianza di un ragazzo immigrato che racconta il viaggio dal sud del mondo al nord e le difficoltà di chi è straniero e vive in Italia. Si cerca di allargare lo sguardo sulle responsabilità globali alla base dei flussi migratori e sulle motivazioni profonde.

Per maggiori informazioni:

<https://serviziocivile.apg23.org/educazione-alla-pace/>

Area tematica

Intercultura, diversità, migranti, pregiudizi

Obiettivi

- conoscere direttamente alcune persone migranti che vivono nel territorio e a partire da questa conoscenza diretta approfondire il fenomeno del traffico di esseri umani;
- rendere consapevoli dei pregiudizi e degli stereotipi che condizionano il proprio punto di vista;
- rendere possibile l'accettazione e il rispetto della diversità;
- favorire il decentramento del punto di vista;
- sviluppare la conoscenza di sé e degli altri, a partire dai compagni di classe, valorizzando sia le proprie che le altrui risorse;
- sviluppare la capacità di leggere la realtà come qualcosa di complesso, senza ridurla alle semplificazioni buono/cattivo, nemico/amico...

Destinatari

Alunni delle scuole secondarie di 1° grado (preferibilmente delle classi terze) e delle scuole secondarie di 2° grado (preferibilmente delle classi prime e seconde)

Tempi e spazi

3 incontri di 2 ore ciascuno (il numero di incontri può variare a seconda dei bisogni della classe)

Strumenti

Il laboratorio si articola nelle seguenti tre tappe:

1. Valorizzazione di sé e degli altri, decentramento del punto di vista
2. Pregiudizi e stereotipi
3. Oltre il pregiudizio... la complessità



Referenti per la compagnia teatrale e il progetto educativo: [torna all'elenco](#)

mobile: Emanuela Frisoni 348.2488139 – mail: teatro@apg23.org

mobile: Fethi Atakol 320.7415337 – mail: prevenzione.apg23@gmail.com

Un presentatore televisivo giocatore d'azzardo.

Un alcolista.

Un cyberdipendente.

Questi sono i personaggi di #dip# – School Quiz Theatre – Versione 0.0, uno spettacolo teatrale interattivo che la Comunità Papa Giovanni XXIII presenta nelle scuole secondarie. Spettacolo surreale che attraverso il format del quiz televisivo racconta le dipendenze coinvolgendo direttamente gli studenti alla ricerca di possibili e percorribili soluzioni sui temi proposti.

A tale fine è previsto, durante lo spettacolo, l'ingresso di alcuni studenti nel ruolo degli sfidanti, che saranno coinvolti nelle situazioni teatrali presentate. Uno show interagente che si propone di informare, far riflettere o anche solo suscitare domande. Si parlerà in tal modo di varie forme di dipendenze, da sostanze come da comportamento, quali:

- > Fumo
- > Alcool
- > Internet e nuove tecnologie
- > Gioco d'azzardo
- > Sostanze stupefacenti

Area tematica

Teatro Civile, Fumo, Alcool, Internet e nuove tecnologie, Gioco d'azzardo, Sostanze stupefacenti

Obiettivi

- Mettere in scena in modo dinamico brevi “fotografie” relative a vari aspetti delle dipendenze, al fine di sensibilizzare gli spettatori attraverso contenuti scientifici, testimonianze, analisi di modelli di comportamento e consumo, strategie di mercato e di pubblicità, bisogni interiori e bisogni indotti, eventuali contesti sociali.
- Coinvolgere gli studenti direttamente nelle situazioni sceniche presentate.
- Stimolare un dibattito/confronto diretto con gli studenti.

Destinatari

Alunni dalla classe III della secondaria di I° in poi

Tempi e luoghi

60 min. circa + eventuale dibattito/confronto col pubblico.

Lo spettacolo può essere realizzato in teatro, palestra, aula magna, salone... Gli incontri in aula.

Strumenti

Lo spettacolo viene presentato a gruppi composti al max da 3 classi unite. Gli studenti saranno coinvolti nella rappresentazione che gioca sul format del quiz televisivo per veicolare temi e stimolare il confronto. Per una maggiore efficacia dell'intervento, proponiamo di abbinare allo spettacolo uno dei percorsi presentati in precedenza (es.: Mondo stupefacente, A tutta birra, Life is now...)

Costi

Spettacolo: € 430,00 (iva incl.) + spese di viaggio (la compagnia viene da Rimini)

Per l'attività laboratoriale è necessario contattare il referente per personalizzare la proposta



COFFEE TIME FILM E SUNSET PRODUZIONI
PRESENTANO

SOLO COSE BELLE

LE COSE BELLE PRIMA SI FANNO POI SI PENSANO
UN FILM DI KRISTIAN GIANFREDA

*Proposta formativa
basata sui contenuti
di un film molto speciale*

SOLO COSE BELLE

scuola@coffeetimefilm.it
solocosebelleilm.it

«Le cose belle prima si fanno, poi si pensano», diceva spesso Don Oreste Benzi. Quando l'abbiamo sentita, abbiamo pensato subito che fosse davvero una bella frase. E poi ci siamo chiesti: «ma ci si può ancora emozionare e divertire con le cose belle?» La risposta è sì, la risposta è solo Solo cose belle.

Perché Solo cose belle, nella migliore tradizione della commedia all'italiana, è un lungometraggio che riesce a raccontare in modo profondo, ma soprattutto brillante e divertente, l'incontro tra due mondi opposti che improvvisamente - e loro mal grado - si incrociano. E racconta di come, piano piano, attraverso intrecci inaspettati, rapporti contrastati e personaggi bizzarri, questi due mondi così lontani finiscano per conoscersi e dialogare: da una parte un sonnacchioso e convenzionale paesino dell'entroterra romagnolo, dall'altra l'inusuale e rumoroso microcosmo di una casa famiglia, ossia quel luogo in cui gli "sbagliati" di questa società trovano possibilità e occasioni.

Solo cose belle non è un film fatto di facili sentimentalismi o di pietismo a buon mercato. C'è anzi dell'amaro in questa commedia corale, perché può succedere che i ruoli si ribaltino, perché la diversità e la normalità sono concetti relativi, perché l'accoglienza arricchisce anche e soprattutto chi la fa. E le sorprese non mancano mai.

E' la storia di un cambiamento e di come l'incontro con la diversità - che all'inizio suscita diffidenze, domande, paure - rende in realtà l'esistenza piena e bella. Ed è così che Solo cose belle riesce a parlare a tutti.

Area tematica

Accoglienza, diversità, condivisione, carcere, disabilità, tratta, immigrazione

Obiettivi

- Sviluppare la capacità di ascolto, di confronto, di dialogo e di scambio all'interno di un gruppo;
- Coltivare i valori dell'eguaglianza, della pace, della solidarietà e della cooperazione contro ogni forma di violenza, di discriminazione e di aggressione contro la dignità della persona;
- Rinforzare le competenze relative al rispetto della diversità e delle pari opportunità;
- Conoscere e rispettare altre regole di vita sociale;
- Individuare strategie per la costruzione del bene comune

Destinatari

Alunni dalla classe III della secondaria di I° in poi

Tempi e spazi

Durata del film: circa un'ora e 15 minuti in una sala cinematografica.

Può precedere o seguire la visione un momento di presentazione e confronto.

Si possono realizzare laboratori sulle tematiche del film da un minimo di un incontro a tre.

Strumenti

Il progetto propone la visione del film, organizzata dalla produzione secondo le esigenze della scuola, e una serie di attività utili all'elaborazione dei contenuti che emergono nel film. Ove possibile, a moderare il confronto seguente la visione del film, sarà presente un membro della Comunità Papa Giovanni XXIII, un attore o un referente della produzione. Il dibattito può essere sollecitato da una serie di domande aperte.

Ogni tematica del film può dar vita a **laboratori** specifici condotti da educatori ed esperti della Comunità Papa Giovanni XXIII. Contattaci per progettare l'esperienza più adatta al vostro istituto.

Costi

Contattaci per una proposta personalizzata

Dove lo butto?

Storie di ambiente e disambientati

 [torna all'elenco](#)



Di primo acchito si presenta come uno spettacolo sul tema dell'educazione ambientale, sulla buona prassi della raccolta differenziata e sul recupero dei rifiuti. Poi arriva a toccare i grandi temi di attualità quando si inizia a parlare di «rifiuti speciali», rifiuti umani, degli emarginati. Le persone si possono buttare nel cestino? In una società di «numeri uno» c'è spazio per gli «ultimi»? Sono alcuni dei punti chiave su cui ruota lo spettacolo in cui una professoressa insoddisfatta e un bidello un po' matto salgono in cattedra, ops... entrano in scena! E forse chi ne sa di più è colui che apparentemente ne sa di meno. La realtà infatti non è spiegata solo sui libri. Ciò che è da buttare serve da pretesto per raccontare in modo leggero e simpatico un'umanità nascosta e la vita di una grande, singolare famiglia, la Casa-famiglia nella Comunità Papa Giovanni XXIII, come luogo reale in cui «raccolgere» è «accogliere».



www.piccolapiazzadarti.it (per info sulla compagnia teatrale)

www.apg23.org (per info sullo spettacolo e videoclip)

Area tematica

competenze sociali, accoglienza, diversità, inclusione, condivisione

Obiettivi

- Facilitare l'approfondimento di tematiche sociali tramite l'utilizzo del linguaggio teatrale e favorire il coinvolgimento dei ragazzi in un dialogo su queste tematiche.
- Offrire stimoli su temi di grande attualità: le migrazioni, la giustizia distributiva, il rapporto nord e sud del mondo, l'incontro con la diversità.
- Raccontare in modo sim-patico esperienze di vita delle realtà di accoglienza legate all'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (www.apg23.org) di cui i componenti della compagnia sono membri o volontari.

Destinatari

Dalla classe IV della primaria alla classe I della secondaria di I°

Tempi e spazi

Durata dello spettacolo: 1 ora circa. A cui si può aggiungere:

- 1 ora circa di dialogo animato dagli attori stessi a seguire
- 2 ore o più di attività laboratoriale sulle tematiche dello spettacolo in altro giorno

Lo spettacolo è adattabile allo spazio di un'aula come a un teatro, una palestra, l'aula magna, un salone, il giardino, in funzione del gruppo a cui è rivolta. Per gli incontri di approfondimento è più adatta un'aula.

Strumenti

Teatro ragazzi, spettacolo interattivo, animazione del confronto tra attori e spettatori.

E' disponibile un ausilio didattico con schede di lavoro e approfondimenti utile a proseguire autonomamente o assieme ai nostri formatori il lavoro sulle tematiche dello spettacolo.

Costi

Spettacolo: € 350,00 (iva incl.) + spese di viaggio (la compagnia viene da Rimini)

Per l'attività laboratoriale è necessario contattare il referente per personalizzare il tipo di proposta

Lab Social-Coding

Coding, Sociale, Storytelling per la prevenzione e l'educazione alla salute

con l'illustratrice Marianna Balducci

 [torna all'elenco](#)



con la **Blue-Bot**

I bambini si avventurano nel mondo attraverso il gioco che è strumento di conoscenza e sperimentazione di sé. Essi mettono alla prova le proprie abilità ed esplorano il proprio bagaglio emotivo incontrando così anche emozioni come la paura, la rabbia, la vergogna, che in questo modo possono essere riconosciute e gestite, ancor di più se vi è un adulto che supporta questo processo.

Blue-Bot è un robot a forma di ape per insegnare il coding agli alunni della scuola materna e primaria, rende più appassionante imparare il coding, porta all'acquisizione di competenze digitali che consentono di utilizzare con dimestichezza e spirito razionale le tecnologie informatiche.

Con Blue-Bot si impara ad imparare; competenza collegata all'apprendimento e all'abilità di organizzare il lavoro individuale e in gruppo anche gestendo efficacemente tempo. Sviluppa il pensiero computazionale, l'attitudine al problem solving e alla risoluzione dei problemi in genere. Porta ad una consapevolezza relativa al proprio processo di apprendimento con l'identificazione di metodi e capacità di superare gli ostacoli; assimilazione di nuove conoscenze e abilità da applicare anche in contesti diversificati; motivazione e fiducia nelle proprie capacità.

Area tematica

Coding, Pensiero Computazionale, Storytelling, Illustrazione, Piano Scuola Digitale, Ambiente, Sociale, Bullismo, Integrazione.

E' possibile scegliere tra i seguenti tipi di percorso di Laboratorio:

Coding & Prevenzione del Bullismo - Coding & Integrazione delle Diversità - Coding & Educazione Ambientale – Coding & Covid-19 (Buone pratiche di educazione alla Sicurezza e alla Salute)

Obiettivi

- Conoscere uno degli strumenti della robotica educativa nella scuola.
- Sperimentare concretamente in quale modo è possibile conciliare il Coding nella didattica
- affrontando alcuni temi sociali ed educativi.
- Innovare la didattica attraverso nuove metodologie capaci di mettere il bambino al centro del percorso insegnamento/apprendimento.
- Unire il Coding con le tematiche sociali e del benessere attraverso l'Arte dello Storytelling.

Destinatari

Bambine e bambini della scuola dell'infanzia, alunne e alunni delle scuole primaria.

Tempi e spazi

Da 4 a 6 incontri di 2 ore scolastiche ciascuno. In Classe, Aula dedicata, All'aperto o presso una nostra sede.

Strumenti

Il progetto, diretto a bambine e bambini, prevede il coinvolgimento degli insegnanti in più fasi del percorso.

Condurranno gli incontri due/tre esperti (Educatori, psicologi, Illustratori, Formatori) ogni incontro.

BLUE-BOT è un utile strumento didattico, adattabile alla fascia d'età che si intende coinvolgere.

Si seguirà un percorso condiviso coi bambini i quali utilizzeranno capacità di orientamento spazio-temporale, attenzione, problem-solving, apprendimento cooperativo e narrazione. Inoltre, avranno la possibilità di confrontare ciò che hanno previsto con quello che realmente accadrà, entrando così in contatto con un senso di autorealizzazione quando queste combaciano o di frustrazione in caso contrario, aspetti entrambi fondamentali nella vita di ciascuno.

Il Coding, unito allo Storytelling, diviene strumento educativo per trasmettere competenze sociali di prevenzione del disagio e di promozione della salute

Obiettivo Benessere Globale nella Scuola

Un percorso di conoscenza di sé attraverso la Mindfulness e altre pratiche corporee

con il Dottor Pier Luigi Masini

 [torna all'elenco](#)



Nell'attuale contesto sociale e storico, esacerbato dalla pandemia da Coronavirus, è frequente un disagio esistenziale anche nel mondo adulto. Gli insegnanti sono chiamati a rispondere a sfide notevoli nell'ambito della realizzazione degli ambiziosi programmi scolastici, nonché nella gestione di una complessa rete di relazioni fatta di colleghi, studenti e genitori. Questo porta facilmente a vissuti difficili quali ansia, nervosismo, tensione interiore, disturbi psicosomatici, fino a scaturire potenzialmente in una vera e propria sindrome da burnout, in cui si tende a rispondere ai propri doveri professionali dando il minimo indispensabile e in modo distaccato. Oltre a una questione di salute psichica e fisica dell'insegnante, si tratta anche del rischio di perdere le qualità relazionali ed educative di cui i nostri ragazzi hanno bisogno e che la scuola è chiamata a fornire per sua specifica vocazione. Il progetto propone una formazione teorico-esperienziale finalizzata al benessere degli insegnanti e di tutti gli altri attori scolastici. La pratica principale proposta è la Mindfulness, meditazione di consapevolezza basata sull'ascolto del corpo, del respiro e dei pensieri con numerose evidenze scientifiche validate negli ultimi decenni. Consente ai partecipanti di sperimentare e conoscere nuovi modi e prospettive per conoscere sé stessi e la realtà attraverso un'esperienza consapevole e non giudicante del momento presente. In seguito potrà essere valutata l'applicazione, in forma adattata, della stessa proposta agli alunni una volta sperimentata e conosciuta dagli insegnanti

Area tematica

Gestione delle emozioni e dello stress, prevenzione del burnout, benessere globale della persona

Obiettivi

scioglimento delle tensioni mentali e corporee;
miglioramento del benessere percepito, sia psichico che fisico;
riduzione dell'affaticamento lavorativo, dello stress da lavoro e del burnout;
miglioramento del rendimento lavorativo;
miglioramento delle relazioni tra i vari attori scolastici;
prevenzione dello sviluppo o aggravamento di malattie fisiche e mentali.

Destinatari

Insegnanti, personale non docente e/o genitori a gruppi di 15-20 persone; alunni delle classi della scuola primaria e secondaria una volta sperimentato e conosciuto dagli adulti di riferimento.

Tempi e spazi

6-8 incontri di 90 minuti preferibilmente in presenza, con didattica a distanza, o in forma mista. È prevista la presenza di 1 o 2 operatori. Aula dedicata, All'aperto o presso una nostra sede.

Strumenti

Durante gli incontri, principalmente esperienziali, verranno inseriti alcuni **elementi teorici** riguardanti la crisi antropologica attuale, lo sviluppo e l'integrazione psicosomatica della persona, provenienza ed effetti delle pratiche proposte, moderne conoscenze riguardanti la psiconeuroendocrinoimmunologia (PNEI) e le reti comunicative dell'organismo, la psicosomatica, le emozioni.

Gli **strumenti esperienziali** principali sono la pratica meditativa *Mindfulness*, pratiche corporee di ascolto, scioglimento e riequilibrio delle energie (derivanti da diverse discipline e culture), esercizi di autoconoscenza psicosomatica, disegno psicosomatico, condivisione delle esperienze.

«Cos'è la poesia non chiedermelo più,
guardati allo specchio, la poesia sei tu!»

(Roberto Benigni)

PrimaVera Poesia ha nel suo DNA il lavoro di insegnanti di ruolo e «comandati» che da oltre vent'anni svolgono attività didattiche con gli accolti nelle nostre Comunità Terapeutiche e da questo percorso attinge tecniche e contenuti che proponiamo alle scuole. Si chiama «Scuola del sasso» questo particolare ambito che ha un suo manifesto ed un suo concorso letterario. Perché, sì, se si è disponibili a lasciarsi stupire, laddove l'umanità pare essersi più consumata, si nascondono tesori d'inattesa bellezza. «No, non so a cosa serve questo sasso, ma a qualcosa deve servire. Perché se questo è inutile, allora è inutile tutto: anche le stelle.» (Dal film «La strada» di Federico Fellini).



Area tematica

Scrittura creativa, poesia, emozioni e sentimenti, dipendenza patologica,

Obiettivi

- Facilitare l'approfondimento di tematiche sociali tramite l'utilizzo del linguaggio poetico e favorire il coinvolgimento dei ragazzi in un dialogo su queste tematiche.
- Sperimentare quanto sia possibile incontrare e raccontare sentimenti ed emozioni che ci abitano
- Scoprire che ognuno ha necessità, ma anche capacità per esprimersi con le parole
- Permettere il confronto con storie e narrazioni che possano nutrire di novità e speranza quei luoghi dell'esistenza personale da cui sgorga ogni poesia

Destinatari

Tutte le classi della secondaria di I° e II° grado

Tempi e spazi

3 incontri di 2 ore scolastiche consecutive ciascuno. Il progetto può essere svolto in aula. Esempio di scansione degli incontri:

1 – La poesia è di tutti... Tutto è poesia!

5 passi per dimostrarlo e cominciare a scrivere (per scoprire che non è un'attività per specialisti e che ognuno di noi non solo ne ha necessità ma anche capacità per esprimersi con parole che gli danno retta...)

2 – Laboratorio di versi diversi...

L'incontro tra le parole essenziali e l'essenziale nelle parole (per sperimentare che possiamo incontrare e raccontare sentimenti ed emozioni che ci abitano e che, come tanti altri, possiamo farlo in modo originale...)

3 – “La Poesia guarisce ferite dell'anima” (Novalis)

L'esperienza di “PrimaVera Poesia” con i “ragazzi” in recupero dalla tossicodipendenza (per incontrare volti e storie con cui confrontarci e nutrire di novità e speranza la nostra vita interiore... proprio quel luogo dove sgorga ogni poesia!)

Strumenti

Tecniche di scrittura creativa. Schede didattiche. Possibilità di offrire e richiedere compiti a casa
Indispensabile è avere a disposizione la possibilità di proiettare video.

Nel terzo incontro, oltre a chi guida il laboratorio saranno presenti almeno altre due persone.

R-ESISTO, DUNQUE SONO



Laboratorio di teatro sociale per rileggere quanto appena vissuto con la vicenda-Covid alla ricerca di nuovi possibili sguardi, realizzato da esperti formati presso la rete «Giollicoop».

Cooperativa Giolli attinge al metodo Boal (Teatro dell'Oppresso), ma lo coniuga con la nonviolenza specifica, con il pensiero di Freire, con l'Approccio di Comunità e altro ancora. Benchè sia impreciso parlare di un "metodo Boal", in quanto esistono vari stili in ragione delle personalità che lo praticano e della loro cultura, il teatro dell'oppresso viene definito da Boal come un metodo teatrale, ai confini tra teatro, politica, educazione, azione sociale e terapia.

In quanto metodo prevede:

- delle tecniche
- delle fasi di lavoro
- delle attenzioni alla conduzione del gruppo, all'osservazione, alle relazioni e ai processi
- un processo di ricerca.

E' molto importante non confondere il metodo con le tecniche specifiche; si fa TdO se si segue un processo di ricerca/liberazione dalle oppressioni e violenze.

[↑
torna all'elenco](#)



Area tematica

Teatro dell'oppresso, pandemia, CoVid-19, resilienza

Obiettivi

- Attraverso le tecniche del teatro dell'Oppresso s'intende offrire ai ragazzi un tempo "dedicato" di ascolto e rielaborazione dei loro vissuti e desideri con particolare riferimento al tema della pandemia che ne ha decisamente condizionato relazioni sociali e stato emotivo.
- Riconoscimento dei propri vissuti, condivisione empatica
- Ascolto delle emozioni e di un corpo "che dice" di noi
- Stimolare l'attivazione di meccanismi di lettura da condividere assieme, nell'ottica di cercare possibili piccoli strumenti di trasformazione di fatiche personali e di gruppo vissute.
- Riflessione sul tema: resilienza e necessità di individuare nuovi punti di forza da cui ripartire.

Destinatari

Alunne e alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Tempi e spazi

Il lavoro viene svolto all'interno di ogni singola classe ed è presieduto da un operatore, Si svolge in quattro incontri di due ore consecutive, per ogni singola classe. Il progetto può essere svolto in aula.

Strumenti

Giochi e tecniche del Teatro dell' Oppresso. E' un metodo fondato a metà degli anni '70 da Augusto Boal commediografo brasiliano da sempre sensibile ai temi sociali che ha tra i suoi scopi quello di aiutare lo spettatore a trasformarsi in protagonista di un azione drammatica, ponendolo nel ruolo di trasformatore di quella realtà.

L'attività mira ad offrire a ragazzi e ragazze chiavi di lettura della realtà che li circonda per sfidare gli stereotipi comuni e diffusi sulle persone di etnia Rom o Sinti ed educarli ad un pensiero critico e non discriminante nei confronti di queste comunità. Gli studenti delle classi non coinvolte direttamente dai percorsi potrebbero essere coinvolti in un'assemblea di istituto, se nelle possibilità dell'istituto e dei formatori. Nelle assemblee potrebbero essere presentate le attività delle associazioni del territorio che si occupano di persone marginalizzate e nello specifico di Rom e Sinti.

Area tematica

Antidiscriminazione, stereotipi, intercultura

Obiettivi

- Combattere l'antiziganismo e gli stereotipi di cui sono vittime le comunità Rom e Sinti in Italia al fine di creare le pre-condizioni necessarie per un'effettiva inclusione di queste comunità sul territorio italiano

Destinatari

Classi delle scuole primarie dalla classe III e secondarie di primo grado

Tempi e spazi

Il lavoro viene svolto all'interno di ogni singola classe ed è presieduto da un operatore, Si svolge in quattro incontri di due ore consecutive, per ogni singola classe. Il progetto può essere svolto in aula.

Strumenti

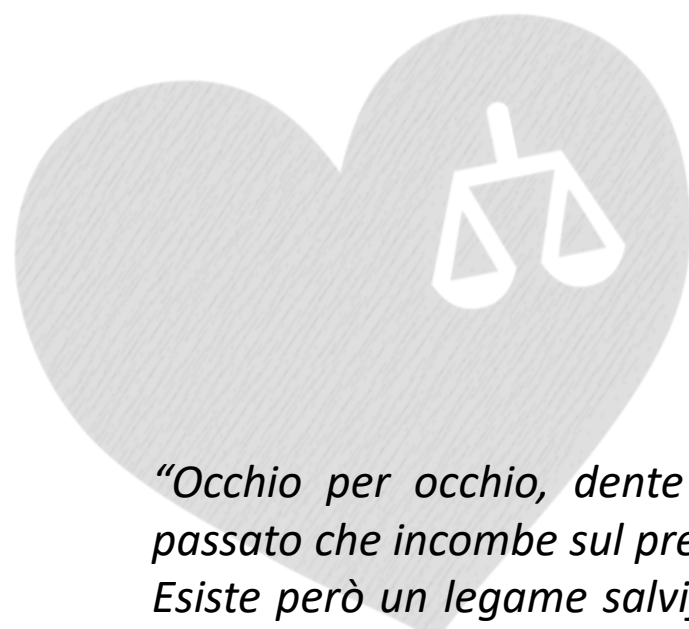
La fruizione dell'intero pacchetto formativo prevede una durata variabile di 3-4 ore e può avvenire sia alla presenza del solo insegnante/professore o eventualmente coadiuvata da un operatore dell'associazione. Il pacchetto formativo prevede al suo interno strumenti multimediali, quali video, letture animate, slides e la compilazione di un questionario finale a cura degli studenti.

Costi e convezione 2021-22

Per l'anno scolastico 2021-2022 non è previsto alcun onere economico in quanto Latcho Drom rientra in un progetto finanziato dalla Comunità Europea; viene richiesta la sottoscrizione di una convenzione tra l'istituto scolastico e associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Per gli anni successivi il costo del singolo laboratorio con eventuale partecipazione in presenza di operatori dell'associazione e/o di testimonianze, sarà di € 200 con durata di 2 ore per gruppo-classe.

GIUSTIZIA LIBERA TUTTI!



“Occhio per occhio, dente per dente”: un adagio del passato che incombe sul presente.

Esiste però un legame salvifico tra scuola, città, carcere e Costituzione, di cui è espressione la «giustizia riparativa».

Questo progetto vuole essere un itinerario all'interno del nostro modo di con-vivere insieme come classe, cittadini, società e abitanti del mondo. Per guardare alla nostra Costituzione e ad alcuni esempi che hanno fatto la storia e ci hanno mostrato delle vie possibili. Per riflettere insieme e interrogarci su regole, giustizia, punizione e rieducazione.

Area tematica

Costituzione, regole, legalità, gestione del conflitto, giustizia riparativa e riconciliazione

Obiettivi

- Focalizzare l'attenzione dei ragazzi e delle ragazze sull'importanza di stabilire e riscoprire insieme regole condivise, come garanzia per i diritti di ciascuno.
- Aumentare la consapevolezza dell'importanza e del valore di ogni persona.
- Accrescere la capacità di relazione all'interno della classe, sensibilizzando i ragazzi e le ragazze rispetto all'uso violento del linguaggio e incoraggiando invece l'ascolto reciproco dei bisogni dell'altro.
- Stimolare i ragazzi e le ragazze a volgere lo sguardo verso la cultura dell'incontro e della composizione del conflitto piuttosto che verso quella dell'eliminazione e della chiusura, per giungere alla piena liberazione del sé.
- Aiutare i ragazzi e le ragazze a trasformare in dialogo ed azione costruttiva le ferite inferte e/o i vissuti di sofferenza.
- Prevenzione dell'abbandono scolastico e dell'emarginazione.

Destinatari

Alunne e alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado: il percorso per le medie sarà incentrato sui litigi all'interno della classe e la violenza del linguaggio; mentre per le superiori verrà dato più spazio al tema della giustizia riparativa.

Tempi e spazi

Il lavoro viene svolto all'interno di una o più classi ed è presieduto da almeno due operatori, si svolge in due oppure tre incontri (secondo la modalità prescelta dall'istituto) di due ore consecutive, per ogni singolo gruppo o classe. Il progetto può essere svolto sia in aula che da remoto, ovvero in tutte e tre le principali modalità (in presenza, a distanza e mista).

Strumenti

Si vogliono affrontare gli obiettivi dichiarati, attraverso dialogo, attività di gioco interattivo, testimonianze e simulazioni. Con varie tecniche empatiche di animazione, ragazze e ragazzi sono invitati a dichiarare il loro grado di benessere/malessere sin dall'inizio di ogni singolo incontro. È prevista la testimonianza di persone che sperimentano scelte di vita in tema con le problematiche emerse durante il lavoro in classe: operatori in ambito penitenziario e misure alternative alla detenzione, legali, vittime di reato, detenuti e persone emarginate.



PROPOSTE A INTEGRAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

Integrazioni ai progetti | 1

In risposta a bisogni educativi «speciali», caratterizzati da gravità, eccezionalità e dalla necessità di intervenire con azioni di prevenzione indicata, possiamo:

- attivare **interventi educativi** con tempi di intervento estesi per il sostegno e la rielaborazione di fenomeni di bullismo, cyberbullismo e reati di vario genere
- proporci per **l'ascolto e l'orientamento di familiari e ragazzi** con problematiche inerenti all'uso e abuso di sostanze
- Attivare percorsi di **alternativa alla sospensione scolastica** presso le nostre case-famiglia, centri diurni o cooperative sociali

Altre proposte in collaborazione con altri formatori della nostra realtà

- **co-progettazione** con il vostro istituto di assemblee, momenti di autonomia gestiti dagli alunni, eventi pubblici, spettacoli, seminari formativi, convegni sulle tematiche inerenti ai nostri percorsi o a altre a noi care come la giustizia, la solidarietà, la pace
- **testimonianze** sul tema della condivisione e della rimozione delle cause dell'emarginazione e su specifici tipi di disagio: immigrazione, disabilità, prostituzione, senza fissa dimora...

Integrazioni ai progetti | 2

- **periodi di convivenza per gruppi** di al massimo 25 persone presso la nostra casa “Ai Frassini” sui colli piacentini (località Mangiarosto - PC) con lo scopo di lavorare sulla coesione di uno specifico gruppo, fare percorsi di tipo naturalistico e di “disconnessione” dalle tecnologie, svolgere attività laboratoriali, sviluppare in modo residenziale alcuni dei percorsi menzionati (es.: sulle dipendenze)
- **laboratori di animazione musicale** (ad es.: percorsi di armonizzazione del gruppo-classe attraverso la musica oppure percorsi di songwriting, drum circle, canto corale e musica d'insieme)
- **laboratori di animazione teatrale** (es.: per veicolare conoscenza di sé, coesione del gruppo, scrittura creativa attraverso gli strumenti del teatro)
- **laboratori di teatro integrato** per sostenere l’inclusione di ragazzi con difficoltà
- **Cineforum a tema con testimonianze di vita**

NOTA:

Alcune di queste proposte presuppongono l’intervento di esperti legati alla nostra realtà associativa che risiedono anche fuori regione. Per una migliore organizzazione e per un contenimento dei costi è necessario programmare le attività con un buon anticipo.

Cittadinanza attiva

In collaborazione con:



ASSOCIAZIONE COMUNITÀ
PAPA GIOVANNI XXIII
FONDATA NEL 1968 DA DON ORESTE BENZI

Alternanza scuola-lavoro presso le nostre case-famiglia, centri diurni, comunità terapeutiche o cooperative sociali

(vedi scheda specifica)

Volontariato presso le nostre case-famiglia, centri diurni o cooperative

Unità di strada a Milano con i senza fissa dimora (dai 16 anni)

Servizio civile volontario (per i ragazzi di V della secondaria di II°) in Italia e all'estero

Campi estivi ed invernali per giovani, esperienze di condivisione in zone disagiate d'Italia e all'estero

L'alternanza scuola/lavoro, attualmente PTCO, costituisce una modalità di realizzazione dei corsi nel secondo ciclo del sistema d'istruzione e formazione per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro (art. 1 D. Lgs. 77/05). Inoltre, i percorsi di alternanza scuola/lavoro, sono organicamente inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica come parte integrante dei percorsi di istruzione (legge 13 luglio 2015 n.107, art.1, commi 33-43); Le indicazioni che sono fornite alle scuole attraverso la "Guida operativa del MIUR" suggeriscono di evitare di applicare nei progetti di Alternanza modelli standardizzati, concepiti per percorsi identici per tutti, bensì di adeguare i progetti alle esigenze specifiche degli studenti, che spesso esprimono bisogni formativi differenziati. Sulla base di questi presupposti la nostra Comunità ha iniziato da alcuni anni, ad ospitare studenti in alternanza scuola/lavoro presso le proprie sedi operative (comunità terapeutiche, centri diurni, case famiglia, servizi sociali in genere, ...) e i propri uffici amministrativi o altri ambiti con compiti di supporto alle attività della propria mission sociale.

Area tematica

Percorso educativo di alternativa alla sospensione scolastica per singoli alunni

Obiettivi

- offrire l'opportunità di realizzare un percorso di alternanza scuola/lavoro presso una sede operativa della Comunità Papa Giovanni XXIII in modo personalizzato e in stretto accordo con i referenti incaricati dalla scuola

Destinatari

Singoli giovani delle classi terze, quarte e quinte delle scuole superiori.

Tempi e spazi

I giorni e le ore di durata del percorso sono definiti in accordo con referenti scolastici.

Strumenti

Il percorso prevede incontri preliminari con i docenti incaricati, gli studenti e i nostri tutor. Il giovane, una volta inserito, sarà seguito da un tutor interno alla sede operativa, dal tutor scolastico e da una figura di "tutor di raccordo", essa fungerà da interfaccia tra i tutor interni delle nostre sedi e i tutor delle scuole. Sarà redatta una apposita convenzione con la scuola, un patto formativo con ogni singolo studente, una scheda finale di valutazione del percorso di alternanza scuola/lavoro da parte dello studente e una scheda finale di valutazione del percorso di alternanza scuola/lavoro da parte della struttura ospitante. **ATTIVITA' PREVISTE:** Le attività previste sono molteplici e variegate, e dipendono dalla tipologia di realtà in cui verranno inseriti gli studenti, dalle possibili mansioni specifiche del settore, dalle capacità personali dello studente, valutate in accordo tra tutte le figure di tutoraggio coinvolte, e dalla durata temporale del percorso.

COSTI: Sono richieste le spese di gestione relative allo svolgimento delle attività di alternanza, da definire a seconda del luogo, della durata del percorso e del numero di alunni coinvolti.

ULTERIORI POSSIBILITA': Visita di orientamento ad alcune sedi operative o di servizio al fine di conoscere direttamente gli ambiti disponibili per lo svolgimento dell'alternanza scuola/lavoro.



ORIENTAMENTI METODOLOGICI



EDUCAZIONE SOCIO-AFFETTIVA

«Per educazione socio affettiva si intende quella parte del processo educativo che si occupa di atteggiamenti, sentimenti, credenze ed emozioni degli studenti. Implica un'attenzione per lo sviluppo personale e sociale degli allievi, per la promozione della loro autostima. L'educazione affettiva privilegia, inoltre, la dimensione interpersonale, e riconosce la centralità dello sviluppo di capacità sociali e interpersonali. Sottolinea l'importanza di offrire sostegno e guida agli studenti e come le componenti cognitive e affettive dell'educazione siano collegate tra loro. I sentimenti che gli studenti provano verso se stessi come discenti, verso le materie scolastiche, i loro compagni e professori possono influenzare il loro rendimento quanto le loro abilità» (P. Lang, 1994).

«L'educazione socio-affettiva è una metodologia finalizzata al potenziamento ed allo sviluppo delle risorse personali e all'acquisizione delle competenze sociali» (Francescato, Putton, 1995).

Gli obiettivi che l'educazione socio affettiva persegue possono essere così sintetizzati:

- Sviluppo della capacità di riconoscere ed esprimere sentimenti ed emozioni e di ascoltare e rispettare quelli altrui
- Accrescimento del livello di autostima
- Miglioramento dei rapporti interpersonali, sia nel gruppo di pari che nei confronti di adulti significativi

LIFE SKILLS TRAINING:

Grazie al lavoro di Botvin e colleghi da oltre 20 anni tutti i progetti formativi rivolti a preadolescenti e adolescenti hanno trovato un'indicazione autorevole e sperimentata di quali competenze e quali strategie perseguire per promuovere la salute dei ragazzi.

Anche questo progetto non si esime dal farsi guidare da questo corpus di saperi e pratiche.

Essenzialmente l'impianto metodologico degli incontri mira a potenziare le life skills, non tanto a informare o impaurire riguardo alle sostanze, che sono strategie risaputamente inefficaci.

APPRENDIMENTO COOPERATIVO:

Vasto movimento educativo che, pur partendo da prospettive teoriche diverse, applica tecniche di cooperazione nell'apprendimento. Si tratta di un metodo didattico attraverso il quale i discenti apprendono in gruppo, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del percorso in cui sono coinvolti. La Scuola di Barbiana di don Lorenzo Milani è un esempio illuminante di questa metodologia.

Il formatore principalmente assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività.

LEARNING BY DOING

«Se ascolto dimentico... se vedo ricordo... se faccio imparo...» (Bruno Munari)

«Le mani sono gli strumenti propri dell'intelligenza dell'uomo. La crescita deriva dall'attività, non dalla comprensione intellettuale.»
(Maria Montessori)

Sotto la veste dell'«imparare facendo» ci sono molteplici correnti pedagogiche dalle quali trarre ispirazione: Montessori, Freinet, Dewey, Cousinet, Boal...

Nella nostra proposta tutto ciò viene offerto attraverso l'opportunità di sperimentare con gli studenti diversi percorsi che implicino modalità attive di apprendimento, almeno nei format più lunghi. Tali modalità prevedono laboratori derivati da arti visive, arti performative, media education. Tutto ciò esprime la visione olistica, complessa, bio-psico-sociale che costituisce l'ossatura di queste proposte formative.





COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII SOC COOP arl è una Cooperativa Sociale di tipo A, promossa da Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Nasce nel 1988 per dare una risposta efficace ai tanti giovani e alle loro famiglie che vivono il dramma della dipendenza da sostanze stupefacenti. Le sedi della cooperativa sono 36 e si concentrano in Emilia Romagna, Veneto, Piemonte e Lombardia. Attualmente la nostra Comunità è presente con varie strutture in Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Croazia e Albania. Sono 22 le comunità terapeutiche per il recupero di tossicodipendenti e, per far fronte alle numerose richieste di inserimento di persone adulte con diverse problematiche di vecchie e nuove dipendenza, ha dato vita a case di accoglienza, anche di emergenza.

La caratteristica fondamentale del nostro intervento è la condivisione della vita. La persona accolta è inserita in un sistema relazionale di tipo familiare che la accoglie nella sua totalità. Nel corso degli anni l'organizzazione delle strutture ed il programma terapeutico si sono modificati per rispondere all'insorgenza di nuove dipendenze senza abdicare alla mission originaria che considera centrali la persona e la relazione.

Oggi le nostre comunità accolgono assuntori di sostanze psicotrope, etilisti, ludopati, farmacodipendenti, comorbidity e persone con qualsiasi altra forma di dipendenza patologica.

I servizi offerti riguardano diverse aree d'intervento: prevenzione scolastica ed extra scolastica, centri di ascolto, strutture residenziali e semi-residenziali, attività di supporto ai familiari che potranno accompagnare l'utente in tutte le fasi del percorso partecipando a gruppi specifici. L'intervento metodologico si ispira alla terapia cognitivo comportamentale e si utilizzano tecniche innovative quali DBT (Dialectical Behaviour Therapy), S.T.E.P.S (Sistem Training for Emotional and Predictability, Problem Solving) che favoriscono l'apprendimento di abilità per la gestione dell'intensità emotiva, gruppi di storia della vita ispirati allo Schema Therapy, Mindfulness e attività di rilassamento.

Il gruppo degli educatori si avvale del supporto di figure professionali quali psicologi e psichiatri che impostano, se necessario, psicoterapie e supporti farmacologici, nel tentativo di fornire risposte personalizzate e calibrate sulle problematiche ed esigenze individuali.

La Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII opera per essere una risposta efficace di recupero che nasce dalla vita insieme, condivisa su obiettivi possibili, che rilancia la fiducia in se stessi e suscita le capacità creative di ognuno attraverso la relazione educativa con adulti umanamente e professionalmente competenti; crede che la prevenzione è il primario strumento che garantisce una protezione della persona e della comunità; collabora sempre, ove possibile, con la famiglia di origine per rigenerare i legami d'amore.

La Cooperativa aderisce a Consorzio CONDIVIDERE Papa Giovanni XXIII che coordina, sostiene ed anima le attività delle 13 cooperative, fa consulenze ed elabora strategie unitarie.



«La vera ragione che porta all'uso di sostanze stupefacenti è l'anestesia emotiva, l'incapacità di molti giovani e giovanissimi di individuare, gestire e modulare le proprie emozioni, i propri desideri, i propri stati d'animo, facendoli rimanere allo stato di pulsioni grezze, incontrollabili e pertanto non tollerabili».

«Ormai tutti i ragazzi sanno che l'utilizzo di sostanze stupefacenti o l'abuso di bevande alcoliche sono nocivi, ma per molti di loro la salute rappresenta l'ultimo dei problemi. La sfida non è contro la morte, ma contro l'imbarazzo di vivere pienamente la vita, non potendo utilizzare in modo adeguato ed efficiente potenti "droghe interne naturali" che vanno sotto il nome di emozioni».

Quindi, contro tutte le dipendenze patologiche, più che informazione o cura, «occorre un vaccino». «Una serie di accorgimenti educativi per mettere in circolo nei nostri figli le "emozioni stupefacenti naturali", le uniche in grado di battere quelle sintetiche, esterne, a buon mercato. E questo vaccino si realizza con un'educazione emotiva»

xxiii

ASSOCIAZIONE COMUNITÀ
PAPA GIOVANNI XXIII
FONDATA NEL 1968 DA DON ORESTE BENZI

CONTATTI

